

Allegato "a"

INCONTRO DEL 28 NOVEMBRE 2008 ORE 10,30		
ente	nome presenza	firma
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per la provincia di Arezzo		
Soprintendenza per i beni architettonici per le province di Siena e Grosseto		
Provincia di Arezzo		
Provincia di Grosseto		
Provincia di Siena		
Anci Toscana		
Uncem Toscana		
UPI - Unione Province Toscane		
Parco Regionale della Maremma		
Comunità Montana Amiata Grossetano		
Comunità Montana Amiata Val d'Orcia		
Comunità Montana Casentino		

Allegato "a"

Comunità Montana Cetona		
Comunità Montana Colline del Fiora		
Comunità Montana Colline Metallifere		
Comunità Montana Pratomagno		
Comunità Montana Val di Merse		
Comunità Montana Valtiberina		
Presidente della 6^ commissione consiliare Erasmo D'Angelis		
Consigliere della commissione consiliare Andrea Agresti		
Consigliere della commissione consiliare Luca Paolo Titoni		
Consigliere della commissione consiliare Maurizio Dinelli		
Consigliere della commissione consiliare Lucia Franchini		
Consigliere della commissione consiliare Bruna Giovannini		
Consigliere della commissione consiliare Alfonso Lippi		
Consigliere della commissione consiliare Mario Lupi		
Consigliere della commissione consiliare		
Consigliere della commissione consiliare Paolo Marcheschi		
Consigliere della commissione consiliare Giovanni Ardelio Pellegrinotti		
Consigliere della commissione consiliare Monica Sgherri		

INCONTRO DEL 1 DICEMBRE 2008 ORE 10,30

Prov	Nome Comune	nome presenza	qualifica	indirizzo e-mail	firma
PI	Bientina				
PI	Buti				
PI	Calci				
PI	Calcinaia				
PI	Capannoli				
PI	Casale Marittimo				
PI	Casciana Terme				
PI	Cascina				
PI	Castelfranco di Sotto				
PI	Castellina Marittima				
PI	Castelnuovo di Val di Cecina				
PI	Chianni				
PI	Crespina				
PI	Fauglia				
PI	Guardistallo				

Allegato "b"

PI	Lajatico				
PI	Lari				
PI	Lorenzana				
PI	Montecatini Val Cecina				
PI	Montescudaio				
PI	Monteverdi Marittimo				
PI	Montopoli in Val d'Arno				
PI	Orciano Pisano				
PI	Palaia				
PI	Peccioli				
PI	Pisa				
PI	Pomarance				
PI	Ponsacco				
PI	Pontedera				
PI	Riparbella				
PI	San Giuliano Terme				
PI	San Miniato				

Allegato "b"

PI	Santa Croce sull'Arno				
PI	Santa Luce				
PI	Santa Maria a Monte				
PI	Terricciola				
PI	Vecchiano				
PI	Vicopisano				
PI	Volterra				

INCONTRO DEL 2 DICEMBRE 2008 ORE 15.00				
ente	nome presenza	qualifica	indirizzo e-mail	firma
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Lucca e Massa Carrara				
Provincia di Lucca				
Provincia di Massa				
Anci Toscana				
Uncem Toscana				
UPI - Unione Province Toscane				
Parco Regionale delle Alpi Apuane				
Comunità Montana Alta Versilia				
Comunità Montana Area Lucchese				
Comunità Montana Garfagnana				
Comunità Montana Lunigiana				
Comunità Montana Media Valle del Serchio				

INCONTRO DEL 2 DICEMBRE 2008 ORE 15.00				
Presidente della 6^a commissione consiliare Erasmo D'Angelis				
Consigliere della commissione consiliare Andrea Agresti				
Consigliere della commissione consiliare Luca Paolo Titoni				
Consigliere della commissione consiliare Maurizio Dinelli				
Consigliere della commissione consiliare Lucia Franchini				
Consigliere della commissione consiliare Bruna Giovannini				
Consigliere della commissione consiliare Alfonso Lippi				
Consigliere della commissione consiliare Mario Lupi				
Consigliere della commissione consiliare				
Consigliere della commissione consiliare Paolo Marcheschi				
Consigliere della commissione consiliare Giovanni Ardelio Pellegrinotti				
Consigliere della commissione consiliare Monica Sgherri				

INCONTRO DEL 3 DICEMBRE 2008 ORE 15.00				
ente	nome presenza	qualifica	indirizzo e-mail	firma
Soprintendenza per i beni architettonici per le province di Firenze, Pistoia e Prato				
Provincia di Firenze				
Provincia di Prato				
Provincia di Pistoia				
Anci Toscana				
Uncem Toscana				
UPI - Unione Province Toscane				
Comunità Montana Appennino Pistoiese				
Comunità Montana Montagna Fiorentina				
Comunità Montana Mugello				
Comunità Montana Val di Bisenzio				

INCONTRO DEL 3 DICEMBRE 2008 ORE 15.00				
Presidente della 6^a commissione consiliare Erasmo D'Angelis				
Consigliere della commissione consiliare Andrea Agresti				
Consigliere della commissione consiliare Luca Paolo Titoni				
Consigliere della commissione consiliare Maurizio Dinelli				
Consigliere della commissione consiliare Lucia Franchini				
Consigliere della commissione consiliare Bruna Giovannini				
Consigliere della commissione consiliare Alfonso Lippi				
Consigliere della commissione consiliare Mario Lupi				
Consigliere della commissione consiliare				
Consigliere della commissione consiliare Paolo Marcheschi				
Consigliere della commissione consiliare Giovanni Ardelio Pellegrinotti				
Consigliere della commissione consiliare Monica Sgherri				

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 26 gennaio 2009 alle ore 15.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Implementazione del Piano di indirizzo territoriale per la disciplina paesaggistica
2. Designazione componenti in relazione agli adempimenti di cui all'art. 24 del DPGR n. 45/R del 7 agosto 2008 (Regolamento attuativo della L.R. 38/2007 e s.m.i.);
3. PDL in materia di semplificazione e riordino normativo
4. PDL in materia di riordino delle funzioni di ARPAT.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

DANIELA CAPPELLI	CGIL
ROSSANO ROSSI	CGIL
SERGIO SORANI	CISL
CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI TOSCANA
SAVERIO PAOLIERI	CNA
FRANCESCA MAZZOCCHI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP TOSCANA
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
SIMONA NEROZZI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
VITTORIO MORENI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
FRANCESCO LIGI	COLDIRETTI
MARCO FAILONI	CIA
GIORDANO PASCUCCI	CIA
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ALDO MORELLI	ANCI
DISABATO VITO	ANCI
GIUSEPPE CAROVANI	ANCI
PIERLUIGI MOCHI	ANCI
LORENZO PAOLI	ANCI
MAURO TARCHI	ANCI
ORESTE GIURLANI	UNCEM
LAURA BOTTAI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE
SIMONETTA LEO	ASS.AMBIENTALISTE
ANDREA SBANDATI	CISPEL

Allegato "e"

Oltre al Dirigente responsabile dell'Area Programmazione e Controllo Paolo Baldi, sono presenti per il secondo punto all'ordine del giorno Daniela Volpi Dirigente R.T. del Settore Osservatorio degli appalti e relazioni istituzionali e per il quarto punto Giovanni Massini Funzionario R.T. della Area di Coordinamento Prevenzione integrata degli inquinamenti e programmazione ambientale"

1° argomento: Implementazione del Piano di indirizzo territoriale per la disciplina paesaggistica

PRESIEDE L'ASSESSORE RICCARDO CONTI

Premette che già con l'approvazione del PIT se ne prevedeva l'aggiornamento con il piano paesistico su cui oggi si deve discutere. Ricorda che comunque il PIT conteneva indicazioni sul piano delle politiche del paesaggio come evidenzia l'apprezzabile nota pervenire dalla CIA. Quindi vi era l'impegno a collegare il PIT con il codice del paesaggio che nel frattempo ha avuto una contrastata stesura non formale con il Ministero. Fa rilevare che ci si trova in una situazione che rappresenta una contraddizione perché dopo aver adottato un PIT secondo un'idea di pianificazione a filiera e della concertazione, il codice del paesaggio è una operazione che viene dall'alto e non è nella disponibilità della Regione se non per tradurre in maniera concertata con le sovrintendenze una funzione statale non trasferita ma delegata alla Regione. Evidenzia come la contraddizione è presente nel senso che c'è un vincolo a fare il piano paesistico che si è scelto di ricondurre nel PIT e c'è una parte che ha funzioni di indirizzo fuori dalle aree vincolate. Questa è una distinzione introdotta in modo tattico e non del tutto giusta perché il problema è l'impostazione ed avere una idea unitaria del territorio anche dal punto di vista del paesaggio sarebbe la visione corretta avendo a riferimento la convenzione del paesaggio. Allora questa distinzione permette di mantenere e integrare un'impostazione del PIT che è fatta di indirizzi e politiche e poi c'è la parte che riguarda le aree vincolate che presenta carattere prescrittivo e va resa compatibile con l'impostazione data al PIT intanto cercando di ampliare il rimando, pur in modo indirizzato e vincolato, alla pianificazione provinciale e comunale. In secondo luogo bisogna cercare di introdurre elementi di compatibilità per conservare attivamente il territorio. Ricorda che la parte sulle aree vincolate avrà efficacia solo dopo l'approvazione del Consiglio Regionale e del Ministero dei beni culturali e perciò si è avviato un rapporto di collaborazione con le sovrintendenze tramite uno specifico protocollo, nell'ambito dei binari prefissati dal codice. Precisa che il testo è stato concertato al Tavolo istituzionale e in tale sede si è concordata una linea evolutiva e inoltre si è affrontata la parte relativa all'energia dovendo sposare piano energetico e PIT sulle energie rinnovabili che hanno problemi rilevanti dal punto di vista del paesaggio, ma su cui si vuole dare una ulteriore spinta. Su tutto questo ritiene che si debba ampiamente discutere al tavolo e pertanto dichiara già da ora la disponibilità ad un secondo incontro se necessario. Aggiunge, in relazione alla nota della CIA, che ritiene giusto il rilievo di una contraddizione tra come sono trattate le aree urbane rispetto a quelle rurali, ma fa notare come ciò sia conseguenza dell'applicazione del codice e auspica che si possa instaurare un regime di copianificazione con le sovrintendenze anche per le aree vincolate tenendo presente che spesso i vincoli sono stati apposti in modo casuale. Fa presente che in Toscana le pratiche di vincolo sono circa ottantamila per cui bisognerebbe riuscire ad introdurre una distinzione tra aree, materie ed aspetti in modo da ridurli nettamente con il risultato di uno snellimento e sul piano delle procedure, una volta pianificate, ci sarebbe il trasformarsi dal parere da obbligatorio e vincolante a obbligatorio.

RICCARDO BARACCO – DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Precisa che il primo documento trasmesso risale al 20 novembre 2008 mentre il secondo documento inviato il 23 gennaio tiene conto anche della concertazione al tavolo istituzionale, e comunque le modifiche apportate sono pochissime. Per quanto riguarda la separazione tra aree vincolate e non vincolate è stata resa ancora più marcata dividendo la disciplina in due parti e cioè una parte generale che riguarda l'intero territorio regionale e una parte che riguarda i beni paesaggistici con nove articoli specifici. Nella parte generale si affronta la complessità degli

aspetti del paesaggio per l'intero territorio con la logica della convenzione europea del paesaggio, mentre nella parte dei beni si affrontano gli argomenti che si devono esaminare in cooperazione con il Ministero. Precisa che le schede hanno avuto un'ulteriore evoluzione con l'individuazione più precisa delle aree degradate all'interno delle aree vincolate nelle due tipologie e cioè con il vincolo apposto per decreto in base alla legge del 1939 e quelle con il vincolo della legge "Galasso". Precisa che è stato fatto un ulteriore approfondimento per le aree degradate all'interno delle aree vincolate per consentire un procedimento di snellimento che individua una serie di interventi non soggetti ad autorizzazione anche all'interno delle aree "Galasso". Con questo si ridurranno molto le pratiche da sottoporre all'autorizzazione e ci si concentrerà su quelle che effettivamente hanno effetti sul paesaggio. Fa rilevare che è stato aggiunto un articolo specifico sulla verifica di adeguatezza su quanto avranno fatto le province ed i comuni in termini di adeguamento ai fini paesaggistici. In questa fase vi sarà un rapporto con il Ministero ed è stato previsto un termine di 60 giorni entro il quale la Regione deve svolgere l'istruttoria dopo che gli enti locali hanno dato comunicazione di adeguamento. Si è anche previsto un termine entro cui si deve esprimere la Sovrintendenza e se tale termine non venisse rispettato si passa ad una Conferenza dei servizi promossa dalla Regione. Con la verifica positiva si ha uno snellimento per quanto riguarda la differenza che il parere della Sovrintendenza diventa solo obbligatorio non più vincolante e da quel momento partono le semplificazioni che riguardano le aree degradate all'interno delle aree vincolate delle due fattispecie. Sull'art. 34 precisa che rispetto alla versione iniziale si è cercato di eliminare alcuni elementi vincolanti riguardo alle energie come il divieto di installare centrali eoliche all'interno di un parco. Si è invece mantenuto il riferimento ai 22 metri, ma si è anche introdotto il principio che l'effettiva risorsa energetica abbia un valore ai fini del paesaggio per cui si dovranno incrociare sia gli aspetti paesaggistici che quelli relativi alla presenza effettiva di vento per quanto riguarda le centrali eoliche ovvero gli impianti più alti di 22 metri. Anche per il solare, fotovoltaico e termico è stato cambiato il riferimento ai metri quadri e non c'è più la soglia dei mille metri quadri, mentre rimane un limite più cautelativo del precedente per gli edifici storici.

MASSIMO MORISI -

Sottolinea che nel contesto ci sono due prospettive che cercano un punto non tanto di equilibrio quanto di convivenza possibile all'interno di funzioni di governo molto complesse considerato che in Toscana il territorio vincolato è circa il 64% a vario titolo. Ci sono due concezioni di tutela del paesaggio come valore territoriale ma legate alla nozione di progetto di governo integrato del territorio. Sottolinea che la riforma pur parziale del codice per i beni paesaggistici sposa la causa della tutela mediante vincolo esplicitamente e strategicamente e mette in campo una amministrazione centrale che nasce storicamente come amministrazione di tutela del vincolo. Quindi il punto di convivenza lo si è trovato tramite un escamotage che può apparire contrario alla logica del PIT ma che invece è uno strumento di difesa e anche di valorizzazione della cultura paesaggistica sottesa nel PIT e cioè quello di focalizzare la disciplina collegata al codice dentro un'area specifica dalla stessa disciplina. Nonostante questo alcuni elementi migliorativi sono stati introdotti nella disciplina generale, ma sono assolutamente marginali e non cambiano l'architettura generale. Pertanto sottolinea che il senso del lavoro svolto è quello di delimitare la parte di trattamento disciplinare vincolistico a quelle aree che hanno all'interno del codice paesaggistico questo tipo di trattamento normativo e questa separazione consente di mantenere al PIT la funzione di governo integrato del territorio.

MARCO GAMBERINI – REGIONE TOSCANA

Fa presente che la sussistenza all'interno del PIT con vocazione paesaggistica con una specifica parte convenuta ai sensi del codice con il Ministero consente di superare il meccanismo classico dell'applicazione del vincolo e cioè la discrezionalità. Il fatto che vi sia un perimetro vincolato i cui contenuti di valore e di tutela sono riportati nel decreto che oppone il vincolo ma raramente vengono utilizzati per stabilire se un intervento è compatibile ha comportato fin qui la discrezionalità da parte di chi esercita la funzione autorizzativa. Fa notare che comunque nei comuni della Toscana la percentuale di annullamenti è bassissima a testimonianza di un buon funzionamento della delega ai comuni che pertanto è stata riconfermata. Quindi l'esercizio di questa funzione che nel passato aveva margini di

Allegato "e"

discrezionalità con il piano paesaggistico oggi si riduce perché sia gli elementi di valore dei beni da tutelare sia gli indirizzi per esercitare la tutela sono scritti e a questi si deve fare riferimento e con ciò non solo si opera una semplificazione, ma anche a una maggiore presenza di elementi di riferimento per l'esercizio del potere di tutela ed anche come utile riferimento per gli operatori.

CARLO LANCIA – CONFINDUSTRIA

Consegna un documento di osservazioni che informa essere riferite alla stesura del novembre scorso che comunque ritiene che conservino la loro validità poiché riguardano in particolare gli articoli 32 e 33bis e quindi le aree di interesse pubblico, le aree degradate e la fascia costiera. Nota che tra l'altro l'osservazione che riguarda la fascia costiera dove si fa presente la necessità di inserire il vincolo dei 300 metri pare essere già stata ripresa. Prende atto della disponibilità dell'Assessore per una ulteriore riunione e per ulteriori approfondimenti. In particolare segnala di voler approfondire sugli articoli 18 e 19 relativi alle prescrizioni per le aree industriali. Chiede un chiarimento sull'art. 6 che riguarda gli enti parco perché crede di ricordare che nella normativa nazionale gli enti parco sono stati posti ai margini della procedura e quindi vorrebbe sapere come l'art. 6 si coordina con la normativa nazionale.

GIOVANNI BELLINI – LEGACOOP

Annuncia la consegna di un documento di osservazioni riferito al precedente testo poiché dichiara di non aver ricevuto l'ultima stesura. Una prima considerazione riguarda la possibilità di riallineare la parte che riguarda le questioni della città policentrica toscana perché in questa è contenuta una indicazione sull'edilizia sociale prevalentemente individuata nel regime di locazione. Ricorda che in realtà nelle ultime settimane nella concertazione settoriale è stato definito un articolato di proposta di legge che coglie invece una complessità diversa e che va oltre la locazione e per questo ha presentato delle osservazioni sugli artt. 5 e 6 perché siano in sintonia con quanto previsto dalla suddetta proposta. Dichiara un interesse prevalente, considerata la filosofia della proposta che in modo condivisibile è prettamente non vincolistica, sui vincoli che invece vengono dal nuovo codice del paesaggio. Nonostante questo prende atto che la Regione non ha smentito la sua adesione ad un'idea di governo del territorio che è di progetto integrato come è riscontrabile in alcuni passaggi dell'elaborato. Le osservazioni che presenta si concentrano sull'art. 34 dove si mette in campo il PIR perché ritiene estremamente vincolistica questa parte al punto di creare l'impossibilità di continuare quei programmi di costruzione di impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile e soprattutto quella eolica. Ritiene che il limite dei 22 metri non sia rispondente alla mole dei progetti messi in campo e chiede che tale limite sia spostato a 50 metri previo accordo con chi gestisce le aree dei parchi naturali e soprattutto dopo aver fatto gli esami di compatibilità ambientale VIA e di valutazione di incidenza e anche sulla base della relazione paesaggistica del 2005. Una analoga osservazione riguarda gli impianti termici e fotovoltaici che occupano superfici non superiori a 1000 mq e anche in questo caso invita ad adottare una disciplina che guarda più ai contenuti dell'opera e soprattutto agli impatti che produce sul territorio. Si riserva di produrre un'ulteriore nota di osservazioni sulla base del nuovo testo quando lo avrà esaminato.

FAUSTO FERRUZZA - ASS.AMBIENTALISTE

Premette di condividere le osservazioni presentate nei precedenti interventi sull'art. 34 in particolare, ma ritiene che siano superate dalle formulazioni successive della disciplina. Invita a fare una concertazione vera dando il tempo necessario per studiare ed esaminare il provvedimento e si augura che vi siano altre occasioni per produrre elementi di riflessione scritta. Venendo al testo, riceve una prima impressione che questo riconosca e risenta del tentativo di mettere insieme primogenitura legislativa di natura e filosofia differenti. Si tratta dell'unica strada che era possibile per mettere insieme i dettami del codice con la filosofia della Regione che sposa in pieno la convenzione europea del paesaggio e per questo si capisce che la disciplina dei beni paesaggistici sia stata espunta e collocata in una sede separata e ritiene che sia giusto aver proceduto in tal senso. Formula osservazioni di prima impressione sulla parte di disciplina generale riservandosi di produrre poi osservazioni sulla disciplina specifica.

Allegato “e”

All'art. 18, comma 5, il campo di azione dei comuni per il recupero delle aree industriali dismesse ritiene che abbia una discrezionalità ancora troppo ampia. Rileva che non è contemplata la casistica dell'abbattimento semplice secondo una opzione zero nel senso di abbattere per avere spazio aperto. All'art. 23, commi 3 e 5, rispetto alla casistica dei nuovi impegni di suolo consentiti per rispettare l'art. 3 della legge 1, ritiene che il ventaglio dei casi di eccezionalità sia un po' troppo ampio. All'art. 31, comma 2 punto c, insieme alla interazione con l'altra pianificazione regionale e quindi insieme al piano di sviluppo rurale e a quello delle attività estrattive propone l'inserimento del programma forestale che ha grande rilevanza sul piano degli ecosistemi e delle risorse essenziali del territorio. Nota con soddisfazione che all'art. 34 vi è un grande miglioramento rispetto al precedente testo e si compiace che in sede di concertazione istituzionale ci sia stato un assorbimento e accoglimento delle proposte avanzate in termini informali, nello scorso dicembre nell'ambito della presentazione all'auditorium della Regione. Al comma 4 vorrebbe che fosse esplicitata la formulazione “i suddetti strumenti dovranno favorire interventi integrati di area anche a valenza intercomunale” proprio per favorire quanto più possibile la pianificazione consortile fra comuni sugli impianti energetici in particolare eolici e fotovoltaici. Sul comma 5 rileva che non è ancora chiara la motivazione della scelta del limite di altezza di 22 metri per il rotore e chiede quale tipo di relazione vi sia rispetto alla potenza installata. Sempre sul comma 5 ritiene che la formulazione rispetto al minieolico ed al microeolico sia molto prudente perché rimanda ad ulteriori verifiche di compatibilità e con ciò, in particolare per il microeolico si fornisce un'idea respingente e un segnale sbagliato. Quindi ritiene che al comma 5 ci si dovrebbe limitare soltanto alle raccomandazioni che sono già contenute nel PIR per gli impianti soggetti solo a DIA. Sull'art. 34 in generale reputa che manchi la formulazione sugli impianti a biomasse e vorrebbe che si prevedesse uno specifico punto su questo tema nel piano rurale e nel programma forestale previa integrazione con gli altri piani regionali. Conclude con un plauso per la parte generale del piano che nella nuova formulazione è molto migliorato rispetto a quella del 20 novembre.

MARCO FAILONI – CIA

Afferma che per l'associazione che rappresenta il tema di cui si tratta è cruciale e richiama ad essere consapevoli che gli esiti della sua discussione determineranno il futuro della agricoltura e per molti aspetti l'introduzione dell'Assessore lo ha posto all'attenzione. Considera che sono molti e evidenti i rischi di una procedura proveniente dall'alto. Condivide nella sostanza la versione del 22 gennaio del piano e le strategie politiche in esso contenute sono una evoluzione estremamente avanzata del PIT. Presenta un'osservazione sugli artt. 20 e 21 sulla parte della collina in cui gradirebbe un punto specifico che indichi la strategia di mitigazione e contenimento della sottrazione di territorio agro-forestale per altri impieghi. Questo elemento non emerge con chiarezza mentre ritiene che sia un elemento portante per la strategia per le aree collinari e pertanto invita ad inserirlo. Sulla parte delle fonti rinnovabili di energia dell'art. 34 si individua un limite per il dimensionamento senza però affermare in maniera chiara che al di sotto di quei limiti si lascia un po' più di “briglia” tentando di tener fuori almeno certi dimensionamenti compatibilmente con la norma nazionale e poi per i piccoli impianti andare ad una semplificazione delle procedure. Manifesta, comunque, qualche perplessità sui limiti come quello dei 22 metri ed anche sullo scambio locale i cui parametri non paiono così utili. Suggerisce l'ipotesi di definire una linea di tendenza almeno nel PIT che parla di piccoli, medi e grandi impianti salvo regolamentarli in appositi strumenti che escono da una regolamentazione la cui modifica richiede vari passaggi ed anche in funzione delle novità tecnologiche che sono quotidiane in questo campo. Passa alla parte delle prescrizioni cioè della disciplina del piano che si è voluta separare dalla parte generale per i motivi che sono stati illustrati. Rileva, però, che all'art. 1, comma 2, della disciplina si dice che gli obiettivi di qualità e le azioni ad essi legati rappresentano prescrizioni ed altro, alla luce di queste domande come questo si concili con quella necessità di tener separate le due parti. Sull'art. 5 di questa parte relativo alle aree forestali non vorrebbe che alle norme già prescrittive della “39” si aggiungessero ulteriori prescrizioni e ritiene che forse sarebbe sufficiente un richiamo a quelle visto che sono già chiare e precise. In conclusione, reputa buona l'idea di dividere i vincoli stretti definiti dalle schede di ambito, il problema è come queste si costruiscono e cosa contengono. Ritiene che all'interno dei meccanismi del governo del territorio si possano trovare forme che consentano non

Allegato "e"

un'assunzione a scatola chiusa delle schede senza concertazione, ma un meccanismo tale da far sì che siano frutto di un lavoro d'insieme da parte della società toscana. Nel merito ritiene che fatto salvo il principio che ci devono essere contenuti che poi divengono prescrizioni e che c'è il codice del paesaggio occorre definire le altre cose da inserire e su questo di può lavorare. Ritiene che comunque occorre un impegno in qualche modo formalizzato ad affrontare il problema schede, il problema obiettivi di qualità ed il problema azioni in una maniera un po' più in progress al di là della necessità contingente di chiudere una partita. Inoltre invita a fare attenzione perché a volte accade che il singolo amministratore per cautelarsi può moltiplicare e ingigantire le indicazioni di prescrizione per evitare conseguenze. Quindi chiede di ulteriormente separare vincoli e prescrizioni degli obiettivi di qualità e le azioni della sezione III delle schede in modo da renderle il più corrispondenti possibile alle strategie e alle politiche.

MAURO TARCHI – ANCI

A nome di ANCI formula una proposta organica di implementazione della normativa del PIT per la parte paesaggistica e ne ritiene indispensabile il recepimento, almeno nei contenuti essenziali. Si rende disponibile a partecipare ad un Tavolo tecnico per la messa a punto definitiva del testo della normativa.

Relativamente alla parte riguardante l'applicazione delle sanzioni, in presenza di strumenti urbanistici adeguati al futuro piano paesaggistico, qualora tali contenuti non possano trovare spazio nella normativa del PIT, dovrà essere redatto un documento tecnico sottoscritto anche dai rappresentanti del Ministero che fornisca linee di comportamento omogenee ai Comuni che si troveranno a dover adottare i provvedimenti sanzionatori in materia paesaggistica.

ROSSANO ROSSI – CGIL

Interviene anche a nome di CISL e UIL. Esprime un giudizio sul buon lavoro svolto affrontando la complessità dei problemi. Ricorda che il giudizio era stato positivo anche sul PIT, sulla sua filosofia e sul tenere insieme l'aspetto importante della Toscana dal punto di vista paesaggistico, culturale e sociale con le esigenze dello sviluppo. Appariva chiaro che questa partita apriva delle complessità, ma le organizzazioni sindacali sono interessate ad avere norme e regole che pur rispettose degli aspetti inerenti la sostenibilità ambientale e storico-culturale permettono comunque di fare sviluppo. Riguardo a questa filosofia e questo spirito crede che lo sforzo compiuto dalla Regione sia positivo e va nella giusta direzione nel tradurre il codice paesaggistico cercando di tenere insieme i diversi vincoli ed anche i livelli istituzionali.

FRANCESCO LISI – COLDIRETTI

Considera apprezzabile lo sforzo della Regione in direzione di due obiettivi ben illustrati dalla introduzione dell'Assessore. Il primo è quello di pervenire alla massima semplificazione delle istanze in materia paesaggistica e poi di ridurre al minimo la soggettività dell'applicazione dei vincoli e norme in materia di paesaggio. Precisa di avere letto l'ultimo documento in modo non approfondito per i tempi ristretti. Comunque rileva che sembrano emergere indicazioni su alcune linee di indirizzo che in passato aveva contrastato ed oggi, invece, ritiene di condividere. Ad esempio cita le vicende sugli annessi agricoli "Legge 1" e dichiara ufficialmente a nome della Coldiretti di condividere i contenuti dell'art. 23 e precisa che quando si considera equivalente ad un nuovo impegno di suolo il recupero di un volume agricolo dando un'altra destinazione ciò rientra nella filosofia che Coldiretti ha sempre portato avanti. Per quanto riguarda la problematica delle energie da fonti rinnovabili ritiene che vada ripreso il discorso degli impianti con produzione da biomasse poiché questa va ad interessare una serie di territori sensibili dal punto di vista paesaggistico e sottolinea la necessità di evitare il rischio di gestioni molto differenziate di questo tipo di impiantistica. Precisa di ritenere molto importante riuscire a legare il più possibile l'energia al territorio in cui viene prodotta e utilizzata e ciò si può ottenere implementandola per comprensori definiti tenendo conto sia dell'impatto del sito in cui si installa l'impianto sia dell'impatto delle necessarie linee di adduzione. Conclude sottolineando l'importanza dell'agricoltura per il paesaggio. Indica ad esempio l'ambito delle colline terrazzate per gli oliveti che in molti casi sono stati soggetti ad abbandono determinando anche la fine del paesaggio di quel tipo per cui sollecita l'implementazione di politiche per mantenere queste peculiarità del paesaggio toscano.

LAURA BOTTAI – COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA

Esprime una sostanziale valutazione positiva per il lavoro svolto. Pone l'attenzione sul rispetto della vocazione naturale del paesaggio toscano anche con particolare riferimento all'agricoltura e ai centri turistici e agrituristici. Sottolinea che recuperare l'ambiente significa oggi dare maggiori opportunità di lavoro al mondo femminile in una situazione di chiusura di aziende e di perdita di manodopera spesso femminile. Nel mentre si sta proponendo uno scenario in cui le donne si attivano in piccoli commerci e in agricoltura. Per quanto riguarda le infrastrutture invita a privilegiare la mobilità pubblica ed una interazione tra i diversi sistemi. Inoltre sollecita a tener presente che è in vigore una legge ancora molto disattesa, la 53/2000 sui congedi parentali che prevede i piani regolatori dei tempi delle città e pertanto invita la Regione a dare impulso affinché i comuni provvedano ad adottarli.

PRESIDENTE ASSESSORE CONTI

Invita i presenti a trasmettere con sollecitudine le note di osservazioni. Riguardo alle osservazioni degli intervenuti precisa che la questione della casa non è all'ordine del giorno poiché in questa sede si tratta solo del piano paesistico, comunque invita a trasmettere tali osservazioni che saranno considerate in altra sede. Precisa che dal punto di vista indirizzo territoriale il PIT è sovraordinato rispetto agli altri piani di settore. Rileva che dalla discussione è emerso, come del resto aveva segnalato nell'introduzione, la necessità di lavorare sul merito trovando gli equilibri giusti. Sottolinea che una cosa è il necessario dettaglio prescrittivo nelle aree beni paesistici e altra cosa è l'obiettivo di qualità che deve prevedere la programmazione e la pianificazione., per cui si tratta di valutare, magari scheda per scheda, se l'obiettivo di qualità è giusto. Per quanto riguarda l'aspetto delle risorse citato da Lisi fa presente che quando si pone un obiettivo di qualità in aree rurali di ciò dovrà tener conto il piano rurale e qui si dovranno trovare le risorse. Ritene che si dovrebbe definire un impianto, così come si è fatto con il PRS e con il PIT per poi andare ad aggiornamenti simultanei con documenti unici di programmazione in cui senza necessità di rivedere tutto si provvede ad aggiornamenti. Propone di effettuare nei successivi 15 giorni un lavoro di rilettura del testo e delle schede tenendo conto delle osservazioni pervenute e degli obiettivi di qualità per permeano la pianificazione. Indica come data per ridiscutere al Tavolo il piano il giorno 17 febbraio salvo riconfermarlo.

II° argomento: Designazione componenti in relazione agli adempimenti di cui all'art. 24 del DPGR n. 45/R del 7 agosto 2008 (Regolamento attuativo della L.R. 38/2007 e s.m.i.);

DANIELA VOLPI - DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Interviene brevemente sull'argomento, ormai ben conosciuto al Tavolo, per comunicare che al momento essendo pervenute cinque designazioni, è in condizioni di trasmettere gli atti al Settore affari generali della Presidenza ed istituire finalmente, il previsto Comitato d'indirizzo. Senza voler mettere fretta alle organizzazioni datoriali, che sono in ritardo nella designazione del loro rappresentante, fa presente che a questo punto il Comitato partirà ugualmente.

III° argomento: PDL in materia di semplificazione e riordino normativo

VICE PRESIDENTE FEDERICO GELLI

Illustra i contenuti della proposta di legge, dando lettura e brevemente commentando il seguente testo:

“Il testo di legge all’attenzione di oggi, predisposto a seguito dell’espressione del parere del Consiglio sul documento preliminare e secondo i principi sulla qualità della normazione come voluti dalla recente legge regionale 22 ottobre 2008, n. 55 (Disposizioni in materia di qualità della normazione), dà attuazione al processo di semplificazione dei rapporti fra cittadini,

Allegato "e"

imprese e istituzioni a tutti i livelli nell'ambito di una complessiva innovazione, anche tecnologia della pubblica amministrazione toscana, secondo le stesse disposizioni statutarie e dei principi nazionali ed europei, come anche sanciti dalla Carta europea dei diritti fondamentali dell'Unione Europea nella parte dedicata ai diritti di cittadinanza (diritto ad una buona amministrazione)

La proposta di legge persegue i seguenti obiettivi, ritenuti strategici per un rilancio della competitività e dello sviluppo della nostra regione:

- a) la rimozione o la significativa riduzione degli oneri e degli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese;*
- b) la riduzione dei tempi burocratici;*
- c) l'innovazione tecnologica nei rapporti fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese;*
- d) un necessario riordino della normazione esistente.*

Siamo tutti a conoscenza del dibattito che su questi temi si svolge nel paese, in ambito governativo (che dovrebbe varare i regolamenti attuativi del d.l. 112/2008 convertito nella l.133/2008), nel mondo delle imprese e delle istituzioni locali, sicuramente non distinto dal dibattito su questa inquietante crisi economica e sulle misure necessarie per farvi fronte

Seguiamo con interesse le sperimentazioni in atto sia nazionali e locali, in particolare sull'utilizzo e sull'efficienza degli sportelli unici per le imprese; abbiamo un protocollo attivo con le Camere di commercio toscane in materia di semplificazione amministrativa, riteniamo altresì che alcune delle indicazioni che provengono dalle categorie economiche e che presumo saranno presentate a questo tavolo, debbano e dovranno essere valutate con attenzione, ma soprattutto sappiamo bene quanto queste nuove misure andranno ad impattare con l'organizzazione dei nostri enti locali, ancora una volta chiamati in prima linea a dare risposte con risorse sempre più scarse per una visione penalizzante della pubblica amministrazione propria del governo nazionale che, come governo regionale, non condividiamo.

Proprio per la centralità che ancora una volta assumono le amministrazioni locali, subito dopo l'approvazione del documento preliminare abbiamo aperto il confronto al tavolo istituzionale rappresentativo degli enti locali. L'ultimo incontro si è svolto venerdì 23 gennaio, pertanto il testo oggi alla vostra valutazione contiene delle integrazioni e modifiche, inviate solo questa mattina (di questo mi scuso), ma sono integrazioni e modifiche importanti, che tentano di fare sintesi di posizioni diverse, comunque motivate e ragionevoli, su alcuni aspetti rilevanti della legge.

Tornando al testo e cercando di riassumerne i contenuti più rilevanti:

Dopo l'espressione delle finalità, la proposta di legge (articolo 2) dispone che nel Programma regionale di sviluppo (PRS) siano contenute, in un'apposita sezione, le strategie di semplificazione, cioè le linee fondamentali e gli interventi qualificanti dell'azione regionale di semplificazione amministrativa, mentre gli specifici interventi di semplificazione saranno declinati attraverso il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), e periodicamente mediante interventi normativi volti alla semplificazione e alla riduzione del numero delle leggi e dei regolamenti. Nello stesso articolo s'impegna la Regione ad effettuare, d'intesa con gli enti locali, un monitoraggio costante sullo stato di attuazione della legge ed a convocare, almeno ogni due anni, gli stati generali della pubblica amministrazione per un confronto sulle strategie di semplificazione dell'azione amministrativa

La proposta di legge (articoli 3 e 4) disciplina ed incentiva l'Utilizzo della telematica nei rapporti dei cittadini e delle imprese con la pubblica amministrazione toscana (intesa come Regione, enti e organismi dipendenti della Regione, ivi compresi quelli di consulenza sia della Giunta che del Consiglio, società ed associazioni partecipate dalla Regione, enti locali, loro consorzi ed enti strumentali costituiti dagli enti stessi, gestori dei servizi pubblici locali, nonché soggetti privati limitatamente allo svolgimento di attività di pubblico interesse, aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale).

Allegato “e”

Al fine di semplificare i rapporti interni alla pubblica amministrazione e con cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti di diritto privato, la pubblica amministrazione toscana sarà tenuta ad attivare modalità di domiciliazione amministrativa telematica (DAT) avendo a riferimento l'infrastruttura, gli standard e le modalità operative previste nella legge regionale in materia di società dell'informazione.

Per rendere conoscibili alla pubblica amministrazione toscana i domicili digitali la Giunta regionale, nel rispetto del decreto legislativo decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), con proprio regolamento, istituirà l'archivio dei domicili digitali della Toscana e provvederà alla sua gestione. La pubblica amministrazione, come sopra definita, sarà tenuta ad aggiornare l'archivio dei domicili digitali della Toscana, utilizzando l'infrastruttura di rete regionale, con modalità organizzative e di comunicazione che assicureranno la sicurezza delle trasmissioni e la protezione dei dati personali.

Gli articoli dal 5 al 10 disciplinano le modalità di esercizio del diritto di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi, secondo i principi statutari regionali sul diritto d'accesso, peraltro propri anche degli organi comunitari. Sulle disposizioni di questa sezione della legge ed in particolare sull'accesso senza motivazione ai documenti amministrativi (principio statutario) il confronto con gli enti locali è stato assai impegnativo. Ritengo che l'attuale formulazione dell'articolato, le cautele introdotte, l'entrata in vigore differenziata della norma per le autonomie locali, che dovranno rivedere le loro disposizioni regolamentari in materia, possano fare superare le riserve a suo tempo espresse.

Per i soli procedimenti amministrativi di competenza regionale è istituita la figura del Responsabile della correttezza e della celerità del procedimento, quale garante dell'applicazione delle disposizioni sulla riduzione dei tempi burocratici e sulla certezza dei termini di conclusione del procedimento (Ulteriore riduzione dei termini è prevista per le imprese certificate).

Sempre per procedimenti di competenza regionale è introdotto nel nostro ordinamento l'istituto dell'Indennizzo ai cittadini nei casi di ritardo nella conclusione del procedimenti amministrativo.

L'articolo 17 dispone, per tutta la pubblica amministrazione toscana, il principio del diritto dei soggetti ad una partecipazione telematica ai procedimenti amministrativi

Gli articoli da 20 a 30 intervengono, innovando i termini e le modalità, nella delicata materia delle conferenze di servizi promosse dalla Regione e dagli enti locali. Le conferenze di servizi potranno essere svolte avvalendosi degli strumenti informatici disponibili, secondo le modalità preventivamente concordate dalle amministrazioni coinvolte. Alla Regione è affidato il compito di promozione dell'utilizzo della strumentazione telematica.

Gli articoli da 32 a 44 definiscono in maniera puntuale le competenze degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP) quali punto unico di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive e quali punto di accesso anche per i rapporti con i gestori di pubblici servizi. Sono altresì definite le misure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento dei procedimenti di competenza SUAP.

Competerà alla Regione costituire il Sistema toscano dei servizi per le imprese, nell'ambito dell'infrastruttura di rete regionale di cui alla l.r. 1/2004.

Il sistema toscano dei servizi per le imprese comprenderà:

- la rete regionale dei SUAP (struttura tecnologica dedicata per il collegamento e la trasmissione per via telematica degli atti tra i SUAP e gli enti che intervengono nei procedimenti)
- il sito istituzionale regionale per le imprese (banche dati dei SUAP e le informazioni relative alle opportunità di insediamento nel territorio regionale; le informazioni relative alle attività formative;

Allegato “e”

- *i siti istituzionali dei SUAP (contenenti, tra l’altro, le informazioni, disponibili a livello regionale, utili ai fini dell’insediamento e dell’esercizio di attività produttive nelle diverse aree territoriali, comprese quelle concernenti le attività promozionali).*

Negli articoli 38, 39 e 40, 41 e 42 sono disciplinati rispettivamente:

- *la costituzione della rete regionale dei SUAP come struttura tecnologica,*
- *il sito istituzionale regionale per le imprese*
- *la banca dati regionale dei SUAP*
- *i siti istituzionali dei SUAP*
- *l’attività regionale di assistenza e supporto ai SUAP*

L’articolo 43 è dedicato al ruolo dei SUAP in relazione ai procedimenti edilizi per gli impianti produttivi di beni e servizi

Le dichiarazioni degli enti locali di aver adempiuto a quanto previsto nelle disposizioni sull’informatizzazione dei SUAP costituiranno condizione per l’accesso ai finanziamenti regionali previsti dalla l.r. 1/2004 (relativa alla società dell’informazione e conoscenza).

La legge contiene in ottemperanza ai principi di semplificazione:

-norme specifiche semplificative in materia di subingresso e mutamento del regime sociale in attività economiche (articolo 45);

- disposizioni semplificative di carattere settoriale sulla fatturazione elettronica relativamente agli uffici regionali e di impegno per la Regione di promozione di questa modalità per gli enti locali (articolo 47);

-disposizioni semplificative in materia di esercizio cinematografico e di costituzione di banca dati sull’andamento del consumo cinematografico (articoli da 48 a 53)

- disposizioni finalizzate all’abolizione di certificati in materia igienico-sanitaria (articolo 54)

- modifiche semplificative alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti. Misure di semplificazione a tutela della legalità del commercio su aree pubbliche)m(articolo 55)

- modifiche semplificative alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) (dagli articoli 56 a 58);

- modifiche semplificative alla legge regionale 16 giugno 2008, n. 36 (Disciplina dell’attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente) (articoli da 59 a 61)

- modifiche semplificative alla legge regionale 1° luglio 1999, n. 36 (Disciplina per l’impiego dei diserbanti e geoinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l’impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura) (articolo 62)

- modifiche semplificative alla legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e impresa agricola) (articolo 63)

Allegato "e"

La proposta di legge contiene infine disposizioni relative ad un riordino della normazione regionale interessata dai processi di semplificazione (articoli 64 e 65)

La Norma finanziaria, di cui all'articolo 66, si preoccupa di coprire gli oneri derivanti dal riconoscimento degli indennizzi ,quantificati per ciascuno degli anni 2009/2011 in 50.000,00 euro. Agli ulteriori oneri, derivanti dall'attuazione delle misure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento dei procedimenti di competenza dei SUAP sarà fatto fronte con le risorse del programma per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione come deliberato dalla Consiglio regionale nel luglio 2007 (deliberazione C.R, 11 luglio 2007 n.68)2 .“.

ANDREA SBANDATI - CISPEL

Da una sommaria lettura del testo, così come riformulato a seguito del recepimento d'alcune proposte di modifica e d'integrazione, gli sembra che sia stato fatto un grosso passo in avanti. Tuttavia osserva che per quanto riguarda l'art. 2 in tema di strategie ed interventi di semplificazione, Cispel avrebbe preferito una formulazione più coraggiosa, dando almeno in una prima fase un carattere annuale alla periodicità d'intervento. Si sofferma inoltre sul tema del diritto d'accesso per indicare la non condivisione della scelta di introdurre con legge regionale e quindi con un'estensione ulteriore rispetto alla norma nazionale, il diritto senza obbligo di motivazione. Pur se riconosce che con alcuni interventi si è tentato di ridurre l'uso arbitrario e il carattere ostruzionistico del diritto di accesso, tuttavia sostiene che si tratta pur sempre di un diritto, che senza motivazione, può diventare un elemento di complicazione e non di semplificazione della vita degli enti pubblici e degli operatori che svolgono attività di pubblico servizio. Ribadisce quindi che il diritto di accesso è un diritto, ma esso deve essere motivato, perché la non motivazione può soltanto indurre la crescita di fenomeni patologici e non fisiologici. Richiama poi l'art 7 comma 1, lettera c per dire che se si desidera davvero mitigare gli effetti ostruzionistici dell'uso del diritto d'accesso, la pretestuosità deve allora essere ricondotta ad altre cose che non siano solo rappresentate dalla ripetitività della richiesta, che rappresenta evidentemente solo un pezzetto della questione legata alle limitazioni da porre. Per quanto riguarda il sistema di SUAP concorda con l'ipotesi d'accordo ventilata per il sistema dei servizi pubblici, ma sottolinea che il punto va perfezionato in modo che risulti che va inteso sia quando l'azienda è destinataria della procedura sia quando è lei stessa che l'attiva. perché quest'ultimo aspetto semplificherebbe molto alcune procedure in materia di acqua di rifiuti, di trasporto anche di materia energetica, che oggi prevedono una quantità colossale di linee di autorizzazione.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Innanzitutto sottolinea l'importanza che per il mondo delle imprese riveste il tema della semplificazione nella sua duplice natura amministrativa e normativa e parimenti l'importanza che lo snellimento e alleggerimento dei procedimenti amministrativi, accompagnato una maggiore certezza e puntualità del quadro normativo, possa venire dalle imprese percepito quale vantaggio competitivo concreto. Da questo punto di vista crede che la proposta di legge sia conforme alla realizzazione di questi obiettivi e vada pertanto nella direzione giusta. A suo avviso sono da valutare positivamente alcuni elementi quali:

- a) la previsione di un'ulteriore riduzione dei termini dei procedimenti amministrativi per le imprese certificate Emas (art. 14) in quanto si tratta di un primo riconoscimento importante, che si aspetta potrà avere un seguito, specie se potrà anche essere recepito a livello normativo il lavoro che scaturirà dall'Accordo PRODIGA, che è l'accordo della Regione, con le categorie economiche per lo sviluppo di forme di semplificazione e di incentivazione dei sistemi di gestione ambientale.
- b) sul diritto di accesso e disciplina della conferenza dei servizi, il provvedimento ha individuato un punto di equilibrio difficile tra partecipazione/pubblicità da una parte ed

Allegato "e"

efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa dall'altra. Sul diritto di accesso nota che Confindustria ha posto a livello tecnico la necessità di richiamare comunque cause di esclusione legate al diritto industriale, che però non sono state inserite. Sulla conferenza di servizi è certamente importante che ci sia un'applicazione molto forte del principio per cui in ogni caso una pubblica amministrazione, all'interno nella riunione o comunque all'interno della procedura deve esprimere il dissenso, in modo rapido, e a pena di inammissibilità, in modo pertinente all'oggetto.

- c) rispetto ai SUAP, premette che quando si tratta di questioni che attengono all'esercizio dell'impresa, sono presenti delle procedure amministrative che più che nel momento dell'insediamento, riguardano l'esercizio ed interessano spesso una sola pubblica amministrazione, con il risultato che il passaggio allo sportello unico può, in effetti, costituire un passaggio in più.

Apprezza comunque due aspetti significativi contenuti nella proposta di legge: la predisposizione di una modulistica uniforme a livello regionale (art. 40, comma 2), nonché il ruolo della Regione Toscana nel favorire la diffusione di interpretazioni normative e prassi applicative uniformi e condivise (art. 42). Residuano tuttavia delle perplessità quanto alla previsione dell'esclusivo utilizzo del servizio telematico per la presentazione delle istanze (art. 35, comma 1), perplessità che investono analogamente anche il tema della fatturazione elettronica (art. 47, comma 1). Su entrambe queste due questioni, ritiene necessario che nella fase attuativa sia previsto un ulteriore approfondimento al fine soprattutto di definire un quadro operativo condiviso tra Pubbliche Amministrazioni ed imprese che tenga conto anche delle esigenze delle organizzazioni meno strutturate. Facendo riserva di trasmissione di osservazioni scritte, si sofferma poi su tre punti, di cui ritiene opportuno un approfondimento delle questioni:

1) Con riferimento all'indennizzo, considera positiva l'introduzione sperimentale di quest'istituto che si traduce nell'assunzione di responsabilità da parte della P.A, ma osserva che si tratta di un'innovazione che certamente avrà bisogno di essere testata sul terreno. Nota che l'ammontare della liquidazione non deve consistere in cifre meramente simboliche, che rischierebbero di rendere vano l'obiettivo che l'istituto è volto a conseguire, che non è soltanto il ristoro per la parte lesa dal ritardo, quanto piuttosto un elemento di stimolo per il rispetto dei termini entro cui concludere i procedimenti. Propone, pertanto, l'eliminazione del tetto massimo dell'indennizzo, fissato in 300,00 euro (art. 15), che comporterebbe il poco ragionevole risultato di trattare in modo uguale situazioni differenti. Infatti per come è stata formulata la norma, una volta superata la soglia dei due mesi di ritardo, l'indennizzo ammonterebbe comunque alla medesima cifra, indipendentemente dall'effettiva estensione temporale dell'inadempimento. Inoltre, con l'intento di evitare un'attivazione inutile della procedura per la corresponsione dell'indennizzo in quelle ipotesi in cui il soggetto non ha ancora un interesse a procedere, propone di eliminare il termine di decadenza di trenta giorni entro cui presentare l'istanza (art. 16, comma 2) quantomeno prevedendo il termine più lungo di almeno un anno. Pensa che non è affatto scontato che un cittadino o un'impresa abbia subito interesse a richiedere un indennizzo, ma è probabilmente vero il contrario e cioè che l'interesse dell'impresa o del cittadino, all'indennizzo si ha quando è trascorso molto tempo dal termine finale del procedimento amministrativo. Osserva inoltre che pur trovandoci infatti in presenza di una misura sperimentale, se si guarda al modello amministrativo toscano, si constata che molte funzioni amministrative dalla Regione sono state attribuite al livello locale, con il risultato quindi che i procedimenti amministrativi di cui residua la competenza della Regione Toscana, sono un numero tutto sommato molto limitato. Da questo punto di vista segnala quindi, l'opportunità di non limitare all'ambito dei procedimenti regionali l'introduzione dell'istituto giuridico dell'indennizzo, bensì di estenderlo anche a quelli di competenza degli Enti locali, o quantomeno di configurarlo quale facoltà per questi ultimi e prevedendo nel contempo elementi incentivanti. Ritiene utile inoltre, ai fini di maggiore chiarezza del testo normativo, la previsione di un'espressa disposizione che faccia comunque salvo il risarcimento del danno nelle forme previste dall'ordinamento vigente. La precisazione serve a chiarire che l'indennizzo non svolge funzioni risarcitorie ed è quindi cumulabile con il risarcimento.

Allegato "e"

- 2) Suggestisce, poi, anche sulla base di specifici protocolli conclusi con le parti sociali ed economiche, l'introduzione della facoltà per gli enti locali, ma anche per la Regione, di prevedere, un parere preliminare di fattibilità/conformità giuridica preliminare rispetto al procedimento vero e proprio. Questo strumento giuridico, potrebbe rappresentare un utile mezzo di semplificazione, perché in alcuni casi un'impresa può avere interesse a conoscere in via preliminare se si può o non si può fare una certa cosa, indipendentemente dalle prescrizioni che possono comunque poi essere previste in una fase successiva.
- 3) Richiama infine una richiesta specifica di Ance Toscana, inoltrata in chiave anticrisi all'Assessorato all'urbanistica della Regione Toscana e connessa alla difficile situazione congiunturale che sta vivendo anche il settore edile, perché pensa che essa potrebbe trovare risposta all'interno di questa proposta di legge. Infatti in considerazione del difficile momento economico sembra opportuno prevedere un termine maggiore di un anno per l'inizio dei lavori stabilendo così un differimento dei termini indicati nel T.U. dell'Edilizia.

DANIELA CAPPELLI - CGIL

Interviene a nome di Cgil, Cisl, Uil per dire che soltanto oggi a mezzogiorno ha ricevuto l'ultima versione del testo e che seppure il sindacato condivide il tema della semplificazione e lo ha condiviso in un percorso iniziato con il Patto per lo sviluppo, ha necessità di avere qualche giorno di tempo per potere esaminare il testo e verificarne i contenuti. S'impegna comunque ad inviare quanto prima le osservazioni di merito.

SIMONETTA LEO - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Avendo avuto poco tempo per approfondire i contenuti dell'ultima versione del testo, svolge soltanto qualche veloce considerazione. Dice di condividere le finalità indicate nell'art. 1 della proposta di legge, ma crede che sia importante che qualsiasi processo di semplificazione, a maggior ragione in un periodo di crisi come questo, non perda per strada e non sorvoli, su una serie di vincoli relativi alle questioni ambientali, al diritto del lavoro e ai diritti dei cittadini. Cioè per meglio dire che si tenga conto delle compatibilità, e da questo punto di vista è fiduciosa che la Regione Toscana condivida questa linea di pensiero e questi obiettivi. Ad una prima lettura del testo nutre comunque dei dubbi sull'abolizione di qualche certificato, ma si riserva di fare ulteriori valutazioni dopo aver approfondito meglio e nello specifico la questione. Sul piano metodologico ed allo scopo di valutare alcuni aspetti suggerisce di far precedere la prossima riunione del Tavolo, con incontro in sede tecnica.

GIORDANO PASCUCCI - CIA

Esprimendo un giudizio positivo sulle finalità e sugli obiettivi del provvedimento, ne condivide l'impianto complessivo anche con riferimento alla parte accessoria e di appendice, che concerne direttamente il disboscamento delle norme e dei regolamenti. Considera anche un punto importante l'obiettivo di rivedere dal punto di vista temporale le norme e di fare un monitoraggio costante, così come trova positivo l'obiettivo di ridurre i tempi per i procedimenti, pur se rispetto alle modalità con cui ciò si potrà realizzare dovrà essere fornita ai componenti del Tavolo l'opportunità di fare un ragionamento comune. Rilevato che per il settore agricolo è stato fatto un lavoro abbastanza profondo di superamento di alcune norme, ritiene che si dovrebbe andare alla definizione di un testo unico per il settore, obiettivo che rappresenta un vecchio impegno della passata legislatura regionale, che ancora non si è concretizzato e sul quale crede che bisognerebbe invece lavorare. Rileva come nell'art. 24 comma 3 si parla dei portatori di interesse e del coinvolgimento delle conferenze dei servizi delle associazioni e dei comitati, ma che a suo giudizio la formulazione utilizzata va rivista specificando che un contributo importante può essere apportato dalle associazioni di categoria. Tutto questo senza correre il rischio di assimilare un'associazione di categoria che è rappresentativa ad un certo livello, con una qualsiasi associazione o comitato di livello locale, di cui peraltro considera legittimo il coinvolgimento.

Allegato “e”

Sull'art. 34 in merito al punto unico di accesso reputa interessante che sia stata inserita in questa parte del provvedimento l'agricoltura, ma crede che occorre considerare che in agricoltura il punto unico di accesso c'è già dal 2007, con l'introduzione della legge regionale 45/2007. Se si vuole valorizzare quello che viene fatto in ambito agricolo, riferirsi così come fa il testo ad un concetto di deroga, non lo trova pertinente ed opportuno. Inoltre crede che sia necessario aggiungere che gli Enti locali ed i soggetti titolari del procedimento si avvalgono per le aziende agricole, sia per le attività soggette a Suap che per le altre attività, del fascicolo aziendale, della Dua e delle procedure previste all'art.11 della Lr 45/07 in via automatica senza ulteriori adempimenti da parte dell'interessato, salvo eventuali richieste di chiarimenti ed integrazioni. Così come è opportuno specificare che per l'agricoltura il punto unico di accesso è l'anagrafe regionale delle aziende agricole istituita ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23/2000. Conclude dicendo di apprezzare l'eliminazione della comunicazione preventiva operata con l'art. 62 comma 1, in cui si è giustamente previsto che non c'è bisogno di fare alcuna comunicazione alle Ausl per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura, ma che è sufficiente annotare in un registro presente in azienda, l'impiego di questi trattamenti. Trova che questa previsione sia davvero un punto positivo che dimostra che il monitoraggio se si vuole si può farlo ugualmente, ma senza bisogno di inondare la P.A. di fogli e comunicazioni, che magari sono spesso destinati ad essere non letti ed ad essere accantonati.

STEFANO PUCCI - CONFCOMMERCIO

Richiamando il contenuto delle osservazioni che Confcommercio ha già inviato, sottolinea alcune questioni che riguardano in particolare gli articoli 11 e 36 del provvedimento. Sull' art. 11 dice di non condividere l'individuazione di un soggetto terzo cui attribuire i poteri di responsabile della correttezza e della celerità del procedimento, perché tutto ciò più che semplificare rischia di complicare e potrebbe determinare un appesantimento della struttura amministrativa, oltretutto la deresponsabilizzazione dei responsabili dei procedimenti. Propone quindi di fare una “ scelta semplificativa” e di interpretare la norma statutaria stabilendo che il ruolo di responsabile della correttezza e della celerità del procedimento sia svolto direttamente dal responsabile del procedimento. Sull' art. 36 ai due commi di cui attualmente si compone quest'articolo si tratta di inserire delle integrazioni che recepiscano in primo luogo le esperienze sperimentali di semplificazione amministrativa che si stanno facendo con i progetti già avviati dalla Regione Toscana ad esempio nell'ambito della Linea 2 (E-government). Inoltre con l'obiettivo di strutturare sinergie concrete tra Pubblica Amministrazione ed associazioni di categoria e loro organismi (CAT, Centri Servizi) su tutta una serie di istruttorie che non abbiano carattere di attività discrezionale, bisognerebbe che la Regione Toscana promuovesse la stipula di apposite convenzioni per valorizzare questo ruolo dei soggetti privati, riconosciuto dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, poi convertito in legge. Ed in questo quadro l'attestazione della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa potrebbe ad esempio essere affidata a soggetti privati accreditati denominati “Agenzie per le imprese “. Pur condividendo infine l'impostazione sull'utilizzazione del Suap, manifesta l'esigenza che la Regione Toscana, almeno a livello di indirizzo politico, ritenga chiusa la stagione della sperimentazione di Suap. Perché se si continua a far nascere esperienze nuovi Suap e di nuovi modelli sarà sempre più difficile rendere interoperabili le piattaforme informatiche e ciò produrrà delle complicazioni per le aziende che oltrepassano il confine di un comune o di una provincia. Allo scopo infine di utilizzare la descritta sinergia privati-Pubblica Amministrazione nell'ambito della collaborazione con i Suap, propone di valorizzare come modello e di mettere a sistema come valore aggiunto e strumento di attuazione di questa norma, l'esperienza legata all'E-Procurement fatta da Consip a livello nazionale , che in Toscana ha avuto delle importanti ricadute, in termini di apertura di sportelli.

FABIO CACIOLI - CONFCOOPERATIVE

Intervenendo a nome del movimento cooperativo, si limita a svolgere soltanto qualche considerazione di carattere generale, dal momento che, in collaborazione alle altre

Allegato “e”

organizzazioni cooperative, verranno in tempi rapidi inviate delle osservazioni scritte di merito. Premette che la direzione del provvedimento è quella desiderata dal mondo imprenditoriale, e che soprattutto in una fase di crisi, com'è quella che si sta vivendo, la semplificazione e la riduzione dei vincoli, non può che rappresentare uno sforzo assai utile ed importante. Ma nel momento in cui si compie quest'operazione di semplificazione ritiene opportuno pensare ad un ruolo sempre più importante ed attivo delle associazioni di categoria. Infatti, quando si discute di semplificazione con le pubbliche amministrazioni, il contributo che possono dare le associazioni di categoria è di grande importanza, per dare degli indirizzi dei suggerimenti, atti a semplificare la vita alle imprese ed ai cittadini in un'ottica di sistema. Fa presente che è importante che siano ispirati al principio della semplificazione non solo il Dpef, che è lo strumento che consente di prevedere annualmente gli interventi più opportuni, ma anche tutti gli altri strumenti normativi della Regione Toscana.

PIERLUIGI GALARDINI - CONFARTIGIANATO

Nel condividere il riferimento fatto di Pucci all'agenzia per le imprese, sottolinea però che essa può trovare soluzione solo a livello nazionale, ovviamente per le pratiche dove è assente una valutazione discrezionale. Evidenzia che a livello nazionale si sta sviluppando un'analoga iniziativa di semplificazione che riguarda “l'impresa in un giorno” e paventa il rischio di emanare una legge, che non tenendo conto di quanto sta succedendo a livello nazionale, dovrà essere inevitabilmente rivista, corretta ed integrata. Si dichiara soddisfatto del testo, perché tutta una serie di osservazioni presenti in incontri precedenti, a suo avviso sono state recepite. Nel fare riserva di invio di osservazioni, richiede se è possibile che l'art. 42 sia esteso anche all'associazione dei rappresentanti delle imprese e delle professioni, in modo che sia maggiormente coerente con previsione di cui all'art. 36.

FRANCESCO LISI - COLDIRETTI

Dice di condividere gli obiettivi del provvedimento e lo sforzo che si sta cercando di fare, ma osserva che nell'articolato manca completamente ogni riferimento alla sussidiarietà orizzontale che potrebbe essere di fondamentale importanza proprio ai fini della semplificazione del rapporto tra le imprese e la P.A. Infatti moltissime pratiche ed istanze, potrebbero essere svolte dalle organizzazioni professionali che, oltre a semplificare e favorire appunto il rapporto imprese/pubblica amministrazione, andrebbero ad ottimizzare e ridurre i costi generali del sistema aumentandone l'efficienza e l'efficacia di azione. In particolare per quanto riguarda l'agricoltura, si apprezza la proposta di modifica dell'art. 4 della L.R. 36/1999 peraltro da tempo e reiteratamente richiesta dalla Coldiretti, trattandosi di un inutile adempimento a valere solo in Toscana e già assolto dalle imprese con la tenuta del Registro dei trattamenti, come previsto dalle normative comunitarie e nazionali. Riguardo la sussidiarietà orizzontale quanto fatto nel settore agricolo attraverso il rapporto CAA-ARTEA, può costituire un utile modello di riferimento ancorché da affinare e sviluppare ulteriormente.

ORESTE GIURLANI - UNCEM

Crede che in un contesto in cui è in atto un percorso di associazionismo di funzione, di rivisitazione della macchina pubblica e delle funzioni decentrate occorre senz'altro evitare il rischio di non riuscire a dare con questa legge risposte al cittadino, all'imprenditoria ed alle imprese ed al tempo stesso di arrivare a bloccare tutta la macchina pubblica che almeno in Toscana funziona. Nel valutare positivamente il lavoro che gli enti locali stanno facendo insieme alla Regione, sottolinea come il testo iniziale del provvedimento, che prevedeva ad esempio il diritto di accesso senza motivazione, ovvero la semplice richiesta verbale, avrebbe avuto ripercussioni notevoli sull'amministrazione degli Enti locali, rischiando di ingessarne pesantemente i meccanismi di funzionamento. Sottolinea inoltre che se gli Enti locali riescono già con le leggi attuali a dare le risposte entro i termini, questo è già un buon risultato e che si può senz'altro pensare di semplificare, ma nella consapevolezza però che c'è una macchina

Allegato "e"

amministrativa da aggiustare e da mettere a regime. E sapendo che i cittadini hanno diritto di accedere, ma che anche l'Ente ha diritto di fare il suo lavoro e di poter dare delle risposte in termini concreti e reali.

Sulla questione legata all'indennizzo che per ora sarà opportunamente sperimentata solo dalla Regione Toscana, pensa che occorre fare attenzione in quanto potrebbe rischiare di complicare la gestione del personale degli Enti locali ed esprime l'opinione che non sarebbe comunque giusto richiedere ad un responsabile del procedimento. Un indennizzo di 200 o 300 euro, perché non ha rispettato una tempistica, visto che molte volte non dipende neanche dallo stesso Ente ma da meccanismi di risposta di altri Enti. Sulla questione relativa alla conferenza dei servizi è da porre analoga attenzione, in quanto si tratta di momenti tecnici che rappresentano interessi di varia natura, che è di problematica pubblicizzazione specie per provvedimenti legati al sociale o alla sanità e che richiedono chiare regole di partecipazione, per evitare il rischio che "tutti partecipano a tutto". Sul SUAP, rileva che è stata fatta una sperimentazione nelle zone montane, e che in molti casi, complice anche la situazione deficitaria di parecchi Enti sul fronte del personale, non si è riusciti a mettere in piedi un meccanismo capace di funzionare bene. Tuttavia gli sembra che la Regione Toscana abbia identificato il modello e di poter condividere inoltre l'impostazione seguita all'interno della proposta di legge. Conclude dicendo che a proposito del parere preventivo di fattibilità Baccetti ha indubbiamente sollevato un problema importante, ma che almeno per quanto riguarda la montagna gli Enti locali non sarebbero in grado da soli di fornire ai soggetti interessati delle risposte preventive, né gli sembrerebbe concretamente plausibile e percorribile la strada di ricorrere a "conferenze di servizi preventive". Crede quindi che questo ed altri problemi si possono affrontare soltanto con una riorganizzazione complessiva della macchina amministrativa, e non con una legge sulla semplificazione.

ALDO MORELLI - ANCI

Premette di ritenere la semplificazione un'emergenza nazionale ed uno strumento fondamentale affinché il sistema pubblico possa rispondere a tutta una serie di esigenze, e costituisca davvero l'ossatura fondamentale per fare stare insieme il nostro sistema Paese. Osserva che spesso le questioni fondamentali su cui si è tutti d'accordo, finiscono per diventare parole d'ordine scontate, senza che in realtà si riesca a capire fino in fondo dove sta il vero problema e quindi di conseguenza a vedere come negli strumenti attuativi si può in concreto tradurre il concetto di semplificazione. Sullo slogan evocato da Galardini dell'"impresa in un giorno", ritiene che questo tipo di obiettivo non sta nella semplificazione, e che la vera questione di fondo sta invece nella capacità di delegificare, di stabilire cioè quali sono le attività che si possono togliere dalla legge e mettere nei regolamenti, dando ai cittadini o alle imprese la possibilità di muoversi meglio. Trova poi che un altro problema della semplificazione è quello legato alla capacità di riuscire in tempi brevi a realizzare le cose, perché paradossalmente se si riesce a mettere in fila tutta una serie di questioni, ma poi per fare un inceneritore o un depuratore ci si mette 20 anni, è evidente che non si è affatto semplificato. Sul SUAP crede che la scommessa sia di essere messi in condizione di rilasciare un'autorizzazione in trenta giorni e si tratta di una scommessa vera perché oggi nella grande maggioranza dei casi gli Enti non riescono a farlo, spesso a motivo di impedimenti interni a tutto il sistema e del rilevante numero di pareri obbligatori che appesantiscono il procedimento.

VICE PRESIDENTE FEDERICO GELLI

Con le riflessioni conclusive desidera non entrare nel merito di singoli punti e/o suggerimenti che sono emersi da questo primo confronto ma rivolgere soltanto l'invito a trasformarli nella forma di emendamenti all'articolato da inviare possibilmente nei prossimi 15 giorni. Si augura di essere in condizioni di ripresentare l'argomento al Tavolo nella settimana che va dal 16 al 21 febbraio.

IV argomento: PDL in materia di riordino delle funzioni di ARPAT.

ASSESSORE BRAMERINI

Tenendo conto che già al Tavolo , nella riunione del 18 dicembre sono stati presentati i contenuti di questa proposta di legge, svolge soltanto una breve informativa sulle modalità con le quali si è proceduto ad affinare il testo , recependo anche alcune osservazioni nel frattempo presentate ed apre quindi la discussione.

GIOVANNI BELLINI - LEGACOOOP

Nota con piacere che alcune modifiche accolgono delle osservazioni, presentate dal movimento cooperativo in particolare per quanto concerne l'idea di maggiormente determinare i contenuti del catalogo delle attività ed il divieto di consulenza. Osserva però che sulle funzioni ed il ruolo di ARPAT quale soggetto terzo ed imparziale a suo avviso occorre forse una maggiore nettezza .

FAUSTO FERRUZZA - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Nel ribadire l'importanza del ruolo di ARPAT per le associazioni ambientaliste sottolinea l'esigenza di assumere alla base di qualsiasi intervento di merito, l'esigenza di disporre di dati certi. Ribadisce altresì per quanto concerne il catalogo delle attività , che la sua approvazione dopo la sua predisposizione operata da ARPAT, dovrebbe aver luogo non da parte della Giunta bensì dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta. Propone di prevedere una conferenza di partecipazione sociale, che rappresenta il luogo ed il contesto più appropriato rispetto agli statuti ed alle ragioni sociali delle associazioni ambientaliste, perché esse possano esprimere le proprie istanze.

SIMONETTA LEO - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Espongono le seguenti proposte di modifica all'articolo :

- Art. 5, comma 2: dopo suolo aggiungere “nonché l'attività di prevenzione del rischio industriale”
- Art.5 punto c) e art.9: troviamo riduttivo limitarsi alla semplice “informazione” e quindi necessario modificarlo con “informazione e conoscenza”
- Art. 7: dopo analisi aggiungere “nell'espressione di pareri, nell'attività di istruttoria” e dopo impatti aggiungere “antropici e industriali”
- Art. 13: con riferimento alla terzietà di Arpat , anche esplicitamente richiamata al punto 16 della premessa, riteniamo necessario che il Catalogo sia approvato dal Consiglio Regionale.
- Art.14 non essendo plausibile che le Associazioni Ambientaliste abbiano diritto di voto nella Conferenza Permanente, insistiamo per avere un nuovo articolo nella legge che preveda la “Conferenza di Partecipazione Sociale” così come previsto dall'art. 16, L.66
- Art. 20, comma 4: sostituire “in conformità” con “anche tenendo conto” in quanto, oltretutto, ad oggi ISPRA non ha ancora trovato compiuta definizione.
- Art. 34, comma 1: poiché il costo del lavoro è voce assolutamente predominante nel bilancio Arpat e non potrebbe essere diversamente, il riferimento all'indice NIC, produce automaticamente un impoverimento del Catalogo. Infatti una parte del salario dei lavoratori può essere legato al recupero di produttività, o ad altri parametri e/o indici che non trovano riscontro nell'indice NIC.

Allegato "e"

SERGIO SORANI - CISL

Nell' esprimere apprezzamento con le modifiche apportate , per i contenuti del provvedimento, segnala l'esigenza di porre adeguata attenzione ai profili riguardanti le dinamiche del personale.

ROSSANO ROSSI - CGIL

Condivide l'apprezzamento della proposta di legge indicato da Sorani e chiede di avere maggiori elementi di giudizio sulla tempistica della conferenza permanente e delle attività di programmazione dell'Arpat, così come di comprendere se all'interno del catalogo di attività sono o meno ricompresi i costi relativi al personale. Sottolinea inoltre l'importanza di istituire in premessa della legge la conferenza con le parti sociali e di allargare le conferenze provinciali anche ai lavoratori precari.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Condivide anch'egli la proposta di legge, nella quale vede recepite molte osservazioni, di Confindustria . Chiede di conoscere se è possibile inserire in premessa la possibilità di procedure semplificate per le aziende certificate Emas.

GIOVANNI MASSINI - FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Risponde a quest'ultima richiesta facendo presente che non si può inserire una disposizione di procedure semplificate per le aziende certificate Emas , proprio perché essa non riguarderebbe l'oggetto della legge, che riguarda appunto l' Arpat e non la disciplina dei controlli.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Prende nota e si dichiara soddisfatto del chiarimento.

ASSESSORE ANNARITA BRAMERINI

Nel ringraziare i partecipanti per le osservazioni ed i contributi offerti , accetta di inserire in premessa del provvedimento la conferenza sui servizi sociali, così come di allargare le conferenze provinciali ai vari portatori di interesse. Si sofferma quindi sulle proposte avanzate dalle associazioni ambientaliste, per dire di essere in condizione di accogliere quelle che riguardano l'art.5 punto c) ,l' art.9, l'art.14 e l' art. 20, comma 4. Non ritiene di poter accogliere invece perché di carattere pleonastico quelle concernenti le modifiche da apportare all' art. 5, comma 2 ed all' art. 7. Sull'art. 13 pur dichiarandosi contraria ad una formale approvazione del catalogo da parte del Consiglio dal Consiglio Regionale, è favorevole al fatto che il Consiglio possa esprimere un parere sulla prima stesura del catalogo, che costituisce appunto il lavoro più grosso, mentre sull' art. 34, comma ritiene che già come ora è scritta la legge, la problematica evidenziata ha una sua risposta, e che comunque se c'è bisogno di un miglioramento del testo, sotto il profilo formale, per renderlo più chiaro é senz'altro disponibile.

Sulle conclusioni dell'Assessore esprimono la loro condivisione ed apprezzamento Ferruzza, Sorani e Rossi e quindi alle ore 19,55, non essendovi altro argomento da discutere la riunione si è conclusa.

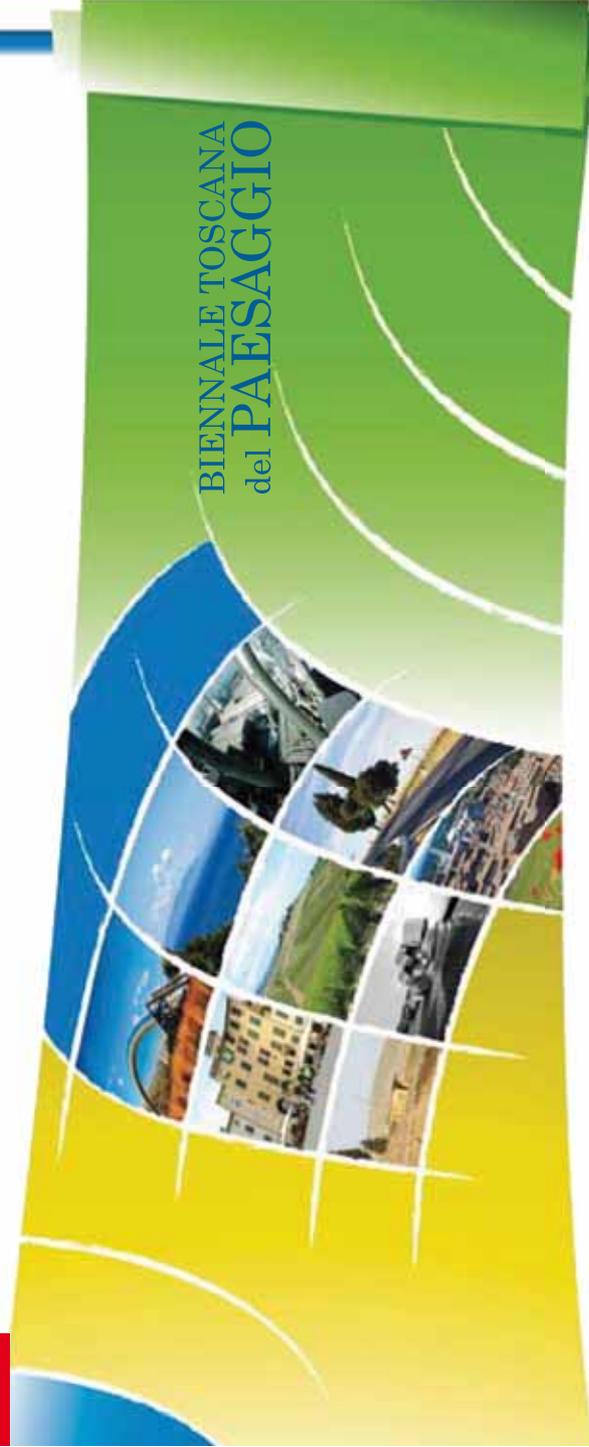
D.P/U.P.



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica
Sezione Toscana



LA CONVENZIONE EUROPEA del PAESAGGIO



DIRE E FARE
www.dire-fare.eu

La pubblica amministrazione che funziona

FIRENZE FORTEZZA DA BASSO
12/15 novembre 2008

www.biennalatoscanadelpaesaggio.it



BIENNALE TOSCANA
del PAESAGGIO

LA CONVENZIONE EUROPEA del PAESAGGIO

Conferenza internazionale sull'attuazione della Convenzione Europea
del Paesaggio a otto anni dalla sua firma a Firenze

Il paesaggio è un ponte che l'uomo continua a costruire tra passato e futuro. È il luogo della memoria e della nostalgia e anche l'ambiente reale della nostra esistenza e il fondamento della nostra speranza. È qualcosa che riguarda il nostro io, le nostre percezioni soggettive, la nostra "casa". Ed è comunque un patrimonio comune che possiamo percepire, apprezzare e studiare come qualcosa che tutti ci riguarda. Per la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze nel 2000 e ratificata dall'Italia (Legge 14/2006), il paesaggio è un "bene" quale che sia il valore che gli viene attribuito. È la «componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità». Paesaggio, dunque, non sono solo i luoghi più belli o le vedute storiche o più suggestive. Ma lo sono anche tutti i segni delle trasformazioni del tempo, dell'intreccio di popolazioni, culture, conflitti e attività della storia umana. È lo specchio della società che lo abita e del suo modo di interagire con la natura e di organizzare il proprio spazio fisico così come le proprie relazioni di convivenza o di conflitto all'interno e oltre i propri confini. Le colline toscane, un borgo antico, ma anche una rete autostradale o ferroviaria o un'acciaieria davanti a un porto mercantile sono paesaggio. È in tutta questa varietà

di luoghi e di storie che un paesaggio esprime l'identità di un popolo e le trasformazioni che lo hanno caratterizzato. Per questo il paesaggio va tutelato ma non può essere imbalsamato. Salvaguardarlo è gestire l'evoluzione e leggerne, tra i segni e gli elementi che racchiude, le regole che debbono guidare il suo mutamento e la conservazione del suo valore lungo lo scorrere del tempo e attraverso lo stesso modificarsi delle sue forme. Il paesaggio è dunque una questione civile, culturale, di governo. È il luogo e il destinatario di una riflessione strategica che l'Europa richiede per ripensare e rimodellare in profondità le politiche territoriali, paesistiche, ambientali nel loro ancoraggio alla qualità e alla solidità dello sviluppo economico e dell'integrazione sociale. A questo intento vuole contribuire questa prima edizione della Biennale toscana del paesaggio, primo appuntamento europeo organizzato a Firenze a seguito dell'apertura alla firma della Convenzione europea del paesaggio nel 2000, promosso dalla Regione Toscana insieme all'Associazione nazionale dei comuni italiani, in collaborazione con la Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio e con la Sezione toscana dell'Istituto nazionale di urbanistica.



Mercoledì 12 novembre

Pomeriggio 15⁰⁰ / 18⁰⁰

Sala Appennino

SESSIONE INAUGURALE

LA CULTURA DEL PAESAGGIO IN EUROPA E NELLE SUE REGIONI: LA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

INTRODUCE E COORDINA

Claudio Martini *presidente della Regione Toscana*

SALUTI

Leonardo Domenici *sindaco del comune di Firenze e
presidente ANCI*

LECTIO MAGISTRAUS

Marco Romano

L'estetica della città

INTERVENTI

Lars Nordström *ministro alla Cultura della Regione Västra Götaland
(Svezia)*

Gabriella Cundari *presidente della Rete europea degli enti locali
e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio
(RECEP – ENEIC)*

Joachim Hofmann-Goettig *segretario di Stato – Ministero per la
Scienza, la Formazione continua, la Ricerca e la Cultura della Regione
Renania – Palatinato (Germania)*

Jaroslav Jádus *segretario di Stato all'Ambiente del Governo della
Slovacchia*

Giovedì 13 novembre

Mattina 9³⁰ / 13³⁰

Sala Appennino

SESSIONE 1

LA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO: DAI PRINCIPI ALLAZIONE

PRESIEDE

Riccardo Conti assessore al Territorio e alle infrastrutture della Regione Toscana

COORDINAMENTO

Riccardo Baracco Regione Toscana

RELAZIONI

Michael Dower Università di Gloucestershire, Membro del Comitato di redazione del progetto di Convenzione europea del paesaggio presso il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa

La Convenzione europea del paesaggio:
origini, principi fondamentali, obiettivi

Michel Paeur Università di Limoges, Membro del Comitato di redazione del progetto di Convenzione europea del paesaggio presso il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa vice presidente della Commissione di diritto ambientale di IUCN

La Convenzione Europea del Paesaggio e le politiche internazionali

Riccardo Priore funzionario del Consiglio d'Europa, direttore

della Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio (RECEP - ENELC)

L'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio in Italia

INTERVENTI

Federico Vecchioni presidente Confagricoltura

Attilia Peano Politecnico di Torino, presidente della Commissione Paesaggio INU, Facoltà di Architettura

Amerigo Restuccì Università di Venezia - Facoltà di Architettura
Sonia Masini presidente della Provincia di Reggio Emilia

Pomeriggio 15⁰⁰ / 18⁰⁰

SESSIONE 2

LE POLITICHE DEL PAESAGGIO, IL PAESAGGIO NELLE POLITICHE

PRESIEDE

Gianvaletto Sanna assessore all'Urbanistica - Regione Sardegna

COORDINAMENTO

Marco Gamberini Regione Toscana

RELAZIONI

Yves Luginbuhl direttore di ricerca presso il Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica (CNRS) in Francia, Università di Parigi 1, Membro del Comitato di redazione del progetto di Convenzione Europea del paesaggio presso il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa

La messa in opera degli articoli 5 e 6 della Convenzione Europea del Paesaggio

Silvia Viviani presidente INU Toscana

La tutela del paesaggio come conservazione attiva

Andreas Hildenbrant Scheid responsabile del Servizio Pianificazione regionale e Paesaggio, Comunità autonoma di Andalusia (Spagna)

La politica del paesaggio della Comunità autonoma di Andalusia

INTERVENTI

Luciano Piazza Istituto Nazionale di Urbanistica sezione Toscana

Gian Franco Cartel Università di Firenze - Facoltà di Scienze politiche: membro del Consiglio Direttivo della Rete Europea di Università per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (UNISCAPE)

Alessandro Cosimi presidente Anci Toscana e sindaco di Livorno

Giuseppe Politi presidente CIA - Confederazione Italiana Agricoltori



Venerdì 14 novembre

Mattina 9³⁰ / 13³⁰
Sala Appennino

SESSIONE 3

L'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO IN PROSPETTIVA COMPARATA: TOSCANA E CATALOGNA A CONFRONTO

PRESEDE

Erasmus D'Angelis presidente della Sesta Commissione - territorio e ambiente, Regione Toscana

COORDINAMENTO

Massimo Gregorini Regione Toscana

RELAZIONI

Riccardo Conti assessore al Territorio e alle infrastrutture della Regione Toscana

La Toscana, l'Italia e il paesaggio

Joaquim Nadal i Ferreras ministro per la Politica territoriale e i Lavori pubblici della Région Catalogna (Spagna), vice-presidente della Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio (RECEP-ENELC)

L'impegno del Governo della Catalogna per il paesaggio

Biagio Guccione Università di Firenze, Facoltà di Architettura

Il PIT del divenire del paesaggio toscano

INTERVENTI

Luigi Mazza Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura e Società

Roberto Cecchi Ministero Beni e le Attività Culturali - Direttore Generale per i Beni architettonici, storici Artistici ed etnoantropologici

Annalisa Maniglio Calcagno AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

Pomeriggio 14⁰⁰ - 18⁰⁰

Sala Atene

SESSIONE 4

FONDAMENTI DI UNA FORMAZIONE CULTURALE DEL PAESAGGIO

PRESEDE

Carlo Magnani rettore Università IUAV di Venezia, Presidente della Rete europea di Università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio (UNISCAPE)

COORDINAMENTO

Clelia Mele Regione Toscana

RELAZIONI

Francesco Gurreri Università di Firenze - Facoltà di Architettura

La formazione della burocrazia paesistica in Europa

Cesare De Seta Istituto Italiano di Scienze Umane

Il paesaggio nella pittura europea tra XVI e XVIII secolo

Mariella Zoppi presidente C.d.L.M. in Architettura del Paesaggio, Università di Firenze

Architettura del paesaggio: contenuti e formazione

Oriol Nèlio segretario per la Pianificazione Territoriale del Governo di Catalogna

Gli strumenti per lo sviluppo della Convenzione Europea del Paesaggio: Cataloghi, Direttive e Carta del paesaggio

Franco Zagari Università Mediterranea di Reggio Calabria, Facoltà di Architettura,

Paesaggi del nuovo millennio

INTERVENTI

Angela Barbanente assessore all'Assetto del territorio Urbanistica Regione Puglia

Alberto Magnaghi Università di Firenze

Gianfranco Gorelli Università di Firenze

Maggie Roe Università di Newcastle, Facoltà di Architettura

Sala Appennino 15⁰⁰ - 18⁰⁰

SESSIONE 5

IL PAESAGGIO TRA GOVERNO E PARTECIPAZIONE

PRESEDE

Agostino Fragai assessore alle Riforme istituzionali ed al rapporto con gli Enti locali Regione Toscana

COORDINAMENTO

Antonio Floridia Regione Toscana

RELAZIONI

Massimo Morisi Università di Firenze - Facoltà di Scienze politiche
Il piano paesaggistico del PIT come governo del territorio.
Il ruolo della partecipazione.

Giuseppe Pidello Esperto di processi partecipati

La partecipazione secondo la Convenzione europea del paesaggio

Bas Pedrol Università di Wageningen/Alterra Wageningen UR

rappresentante di CIVILSCAPE NGOs per la Convenzione Europea del Paesaggio

Il futuro dei paesaggi europei, una sfida per la società civile

INTERVENTI

Maguelonne Dejeant-Pons responsabile della Divisione Paesaggio e Pianificazione territoriale del Segretariato Generale del Consiglio d'Europa

Amy Strecker Landscape Alliance Ireland

Marcello Buiatti presidente Fondazione Toscana Sostenibile*

Mauro Albrazio Direttore Ufficio Europeo Legambiente

Chiara Pirovano WWF Italia



Sabato 15 novembre

Mattina - 9³⁰ / 13⁰⁰

Sala Appennino

SESSIONE CONCLUSIVA

TRA QUALITÀ ED ECONOMIA.

IL FUTURO DEL PAESAGGIO IN EUROPA

PRESEDE

Paolo Cocchi, assessore alla Cultura, al turismo e al commercio della Regione Toscana

COORDINATORE

Mauro Grassi, Regione Toscana

RELAZIONE

Francesco Marangon, Università di Udine, Dipartimento di Scienze economiche e **Tiziano Tempesta**, Università di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali

Economia e paesaggio tra conflitti e sinergie

INTERVENTI

Antonella Mansi, Presidente Confindustria Toscana

Iacopo Mazzei, Amministratore Delegato Gruppo Fingen

Jurgen Kreisel, Drees & Sommer

Franco Pasqualli, Coldiretti

Sala Arno

SEMINARIO

FOCUS SUI PROGETTI IN MATERIA DI PAESAGGIO

COORDINA

Massimo Morisi, Garante della comunicazione del Piano di indirizzo territoriale, Università di Firenze - Facoltà di Scienze politiche

RELAZIONI

Vincenzo Santochirico, Assessore all'Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità - Regione Basilicata

Paesaggio e territorio: attività in Basilicata

Silvana Micheli, Assessore Urbanistica, pianificazione territoriale,

lavori pubblici e viabilità - Provincia di Siena

Il paesaggio nel Piano di Coordinamento Territoriale di Siena

Maria Clelia Mele, Regione Toscana

Il Parco della Piana

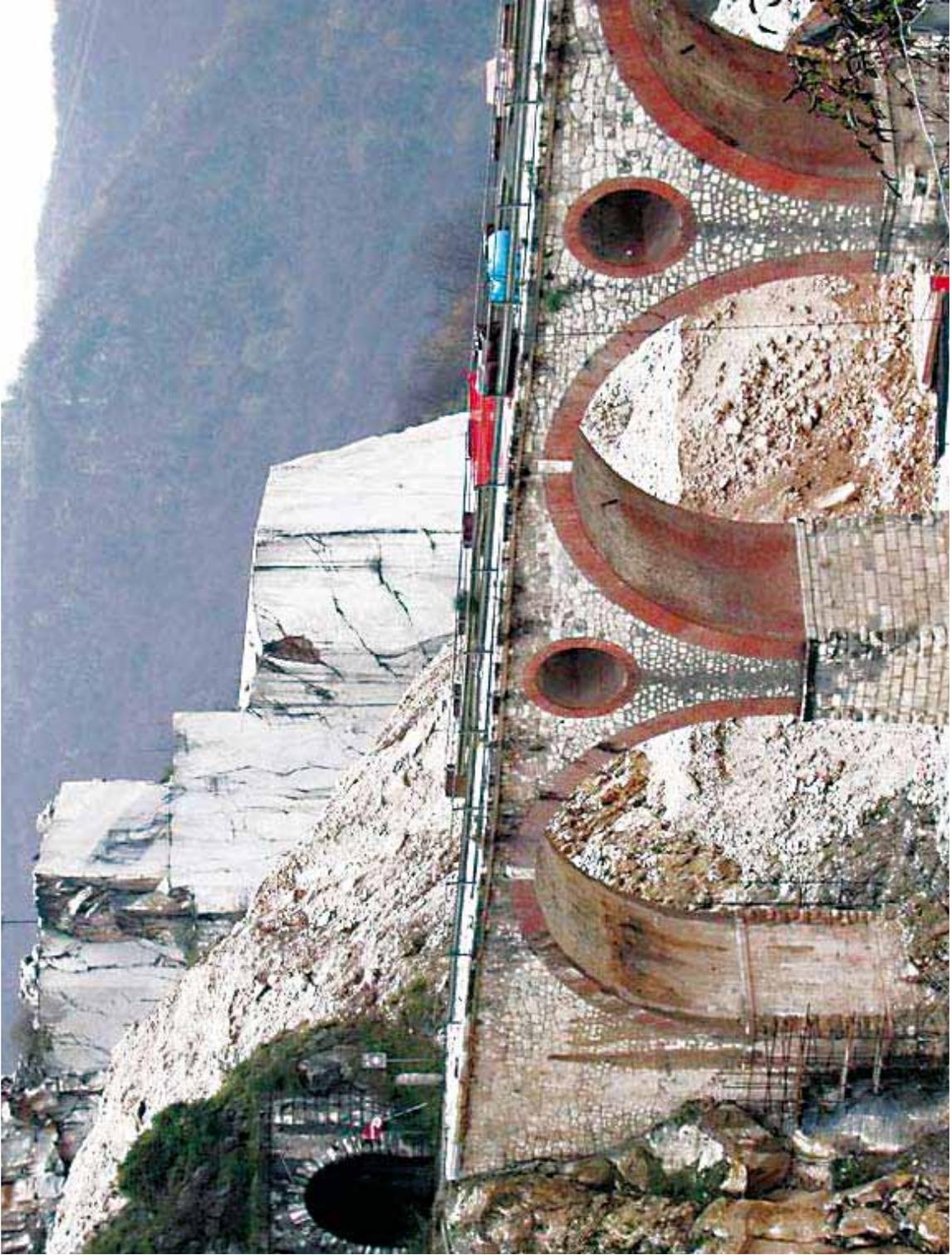
Claudio Cerreti, consigliere Società Geografica Italiana

Presentazione del rapporto 2009 il paesaggio come risorsa e sviluppo locale del territorio: dall'inventario alla pianificazione paesistica

A CONCLUSIONE INCONTRO CON LA STAMPA A CUI SARANNO PRESENTI

Joaquim Nadal i Ferreras, Ministro per la Politica territoriale e i Lavori pubblici della Regione Catalogna (Spagna), vice-presidente della Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio (RECEP-EUCLC)

Riccardo Conti, Assessore al territorio e alle infrastrutture della Regione Toscana



Allegato "g"

data	mittente	oggetto	
28/11/2008	Studio Grisanti	si suggerisce di controllare i termini dell'intesa	in evidenza
01/12/2008	Alberto Turini Resp. settore Urbanistica - Comune di PONSACCO PI	se la modifica normativa recente dell'art. 142 impone di assoggettare a vincolo paesaggistico tale FIUME CASCINA che prima era stato escluso.	
04/12/2008	Arch. Lucia Flosi Cheli, comune di altopascio	Richieste rettifiche di perimetri di vincoli, e rettificare la scheda con codice 9046336 togliendo il relativo vincolo inerente il Comune di Altopascio, poiché lo stesso ha fatto ricorso presso il TAR Toscana n°2779 del 1985	
04/12/2008	COMUNE DI CHIANCIANO TERME, responsabile al servizio	annuncia che il contributo e' spedito per via cartacea	
04/12/2008	Comune di San Godenzo - urbanistica	segnala degli errori nella scheda n.9 relativa al mugello	
05/12/2008	Ruggero Pezzati, tecnico comunale di ZERI	Osservazioni sulle fasce di rispetto	
06/12/2008	MONTALE-resp. Tecnico geom. Vivona	in allegato richieste rettifiche di vincoli	
09/12/2008	arch. Laura Dell'Agnello, per il COMUNE DI SAN VINCENZO	Richiede che il piano paesaggistico nei vincoli tenga atto dei piani attuativi da loro approvati	
09/12/2008	Marco Lippi, per il come Di massarosa	comunicano chenon possono rispettare i termini e invieranno il materiale nei giorni seguenti	
09/12/2008	Michele Borsacchi, per il comune di PALAIA	Osservazioni sulla tutela della Zona BORGO DI VILLA SALETTA	
09/12/2008	resp. Urbanistica Comune di PONSACCO	Osservazioni sull'interpretazione della legge sui vincoli dei Fiumi e torrenti	
09/12/2008	ANCI Toscana	Osservazioni, emendamenti e contributi sul piano paesaggistico	in evidenza
09/12/2008	elena tognoni Prov. PISA	Contributi provincia di pisa alla disciplina paesaggistica	
09/12/2008	Gianna paoletti - CALENZANO	perimetrazione aree degradati	
09/12/2008	Parigi - Comune di PORTOFERRAIO	contributi alla disciplina paesaggistica	
10/12/2008	cinzia gandolfi	inoltra una mail di capalbio con i perimetri delle aree degradate	
10/12/2008	Geom. Daniele Crescenzi Provincia di Grosseto	Senaglazione di correzioni da apportare alle schede di ambito	
10/12/2008	bencini simonetta - comune POGGIBONZI	Inoltra un documento del sindaco come contributo alla disciplina del pit. Il documento riguarda l'opportunità di comprendere nel pit la cartografia delle aree degradate e la riqualificazione delle aree di degrado	

Allegato "g"

10/12/2008	Com. VIAREGGIO	comunicano che non possono rispettare i termini e invieranno il materiale nei giorni seguenti	
10/12/2008	Com. PONTASSIEVE - Arc. Maurri	su modifica perimetro area vincolata	
10/12/2008	marzia stefani- com. di PITIGLIANO	contributi su aree degradate	
10/12/2008	com. TERRANUOVA BRACCIOLINI	modifica perimetro vincoli	
10/12/2008	CIVITELLA VAL DI CHIANA (marco magrini)	modifica perimetro vincoli	
10/12/2008	Com PIETRASANTA	vincoli che non rispecchiano quanto da loro disposto	
10/12/2008	CUTIGLIANO (alessia burattini)	Contributi del comune alla disciplina del piano	in evidenza
10/12/2008	prov. MASSA-CARRARA	Correzione proposte a schede paesaggio, modifica vincoli e contributi sulla disciplina del piano	in evidenza
10/12/2008	PARCO DI MIGLIARINO	Contributo del Presidente dell'ente parco alla disciplina del piano	in evidenza
10/12/2008	PROV. PISA	contributi alla disciplina paesaggistica	
10/12/2008	LORO CIUFFENNA	correzione vincoli	
10/12/2008	ORBETELLO	Correzioni su aree degradate	
10/12/2008	FIVIZZANO	contributi alla disciplina paesaggistica	
10/12/2008	SAN MARCELLO	contributi alla disciplina paesaggistica	
10/12/2008	BARBERINO DEL MUGELLO	modifica vincoli	
10/12/2008	com. ABETONE	contributi per la disciplina del piano	
10/12/2008	com. SCANDICCI	Perimetrazione vincoli	
10/12/2008	Com SAN MINIATO	richieste modifiche vincoli	
10/12/2008	PROVINCIA PRATO	implementazione disciplina paesaggistica	
10/12/2008	SAN CASCIANO	Proposta modifica vincoli e contributo alla disciplina del piano	
10/12/2008	PONTREMOLI	Osservazioni e segnalazione correzioni nei vincoli	
10/12/2008	PROV. LUCCA	Contributo sulla disciplina paesaggistica e modifiche schede paesaggistiche ambiti della provincia	
10/12/2008	LEGA ANTI VIVISEZIONE PONTEDERA	contributi e osservazioni per la tutela faunistica	in evidenza
10/12/2008	com. VECCHIANO	contributi e commenti alla scheda dell'ambito	
10/12/2008	SAN GIOVANNI VALDARNO	5 mail su "PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DI AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE"	
10/12/2008	ABETONE	Osservazioni su Piano paesaggistico	
11/12/2008	SAN MINIATO	Osservazioni e contributi su piano paesaggistico	
11/12/2008	PROV FIRENZE	contributi e osservazioni sulle schede del paesaggio	in evidenza
11/12/2008	MONTESPERTOLI	correzione vincoli	
11/12/2008	com. AREZZO	Modifiche vincoli	
12/12/2008	CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI	Osservazioni all'articolo 34 della disciplina del piano	in evidenza

Allegato "g"

13/12/2008	SORANO	modifica vincoli	
15/12/2008	QUARRATA	Perimetro Vincoli	
15/12/2008	PITIGLIANO	Perimetro Aree degradate	
29/12/2008	MONTEVARCHI	Non corrispondono vincoli e cartografia rilevata	
30/12/2008	FIRENZUOLA	correzione vincoli	

Allegato "h"

Post sul forum di g2tac (Luigi Taccone)

età: 55

30 anni di esperienza come consulente e formatore per organizzazioni pubbliche e private, autore di una metodologia specifica nel settore della partecipazione sociale: ATM, Agorà del Terzo Millennio (TM)

Professione: ingegnere

Settore di attività: education, lavoro, partecipazione

Città: Firenze

sito web: <http://www.taccone.net> blog: <http://www.taccone.net>

inviato da [g2tac](#) il Mer, 24/12/2008 - 14:52 ha detto

Da cittadino non è facile capire bene quali siano le questioni principali del dibattito: ho apprezzato invece il documento dell'Anci che mette bene in evidenza diverse questioni diciamo pregiudiziali, ma per far sì che il cittadino si possa formare un'opinione in modo da contribuire alle scelte nell'ambito di un processo partecipativo, credo occorra una maggior definizione dei problemi da parte del settore regionale competente.

Le riporto qui di seguito anche la nostra risposta.

inviato da [StaffGaranteCom...](#) il Mer, 07/01/2009 - 15:25

In risposta all' ing. Luigi Taccone(g2tac):

Prendo in massima considerazione la sua opinione.

Il web forum rimarrà aperto a tempo indeterminato e via via che l'elaborazione del piano paesaggistico del pit si affilerà, l'amministrazione regionale provvederà contestualmente a sottoporre alla cittadinanza un "documento di piano" che renderà più agevole la trattazione delle problematiche sottese al piano stesso.

Allegato "h"

Post sul forum di Massimo Grisanti

età: 41

Professione: geometra

Settore di attività: edilizia

Città: Poggibonsi

La preoccupazione che sta sorgendo viva in questa fase della formazione del nuovo piano paesaggistico è quella che ci sono enti, persone ed altri soggetti che hanno particolari interessi a rivedere le zone già interessate da provvedimenti puntuali di vincolo (decreti ministeriali) oppure a delimitare "ad arte o a convenienza" le aree tutelate per legge nel procedimento di individuazione affinché, sottraendo determinati territori alla tutela codicistica, siano eliminati alla radice problemi già sorti in merito a procedimenti penali in corso.

Tanto per intendersi sta succedendo che alcuni enti abbiano già inviato alla Regione proposte di revisione delle aree vincolate e/o tutelate con l'eliminazione parziale di territori sui quali sono stati costruiti immobili in contrasto con la vigente normativa di tutela paesistica contenuta nei PTC provinciali.

E' quindi auspicabile, per non consentire una sanatoria a posteriori in contrasto con le attuali esigenze di tutela paesistica, che venga inserita nella Disciplina di Piano una norma di precisazione che ribadisca come i beni immobili realizzati o trasformati su aree già soggette a tutela paesistica e che dopo la revisione del piano paesaggistico sono state escluse continua ad applicarsi la normativa vigente al momento della loro realizzazione.

Si badi bene che, politicamente, grande scalpore potrebbe suscitare il mancato inserimento nella Disciplina di Piano di una norma di tal tenore, perché il messaggio che passerebbe (da parte degli organi regionali) è che si sia voluto effettuare una sorta di sanatoria nel territorio di una regione tra le più belle e decantate nel mondo, scelta addirittura come sede per la firma della Convenzione Europea sul paesaggio.

Che le associazioni ambientaliste tengano alta la guardia !

inviato da [Massimo](#) il Sab, 10/01/2009 - 13:54

Allegato "i"

Rapporto del Garante della Comunicazione

Allegato I

Contributi scritti di Enti, Associazioni (in particolare Comuni) pervenuti tramite e-mail pit@regione.toscana.it, che hanno costituito parte integrativa delle Schede di Paesaggio.

COMUNI

Prov	Comune	Ambito	contributi arrivati	allegati
PT	Abetone	5 Montagna Pistoiese	mail 11/12/08 prot.330779/N.20.50 del 15/12/08	
PT	Agliana	6 Pistoia	mail del 24/11/08 racc. prot. 314826/N.20.50 del 28/11/08	estratto tavola laghi
LU	Altopascio	14 Piana di Lucca	racc. prot. 325542/N.20.50 del 04/12/08	cartografica rettifica perimetrazione del vincolo 268/1971; copia decreto 03/06/1971
AR	Arezzo	19 Val di Chiana; 20 Area Aretina	prot. 334376/N.20.50 del 17/12/08 - prot. 6615/N.20.50 del 13/01/09	schede e cartografie
FI	Bagno a Ripoli	16 Area Fiorentina	prot. 338558/N.20.50 del 22/12/08	
FI	Barberino di Mugello	9 Mugello	mail 11/12/08	
FI	Calenzano	16 Area Fiorentina; 7 Prato e Val di Bisenzio	mail del 11/12/08	file in formato shape
GR	Capalbio	25 Le colline dell'Albegna; 26 Argentario	mail del 11/12/08	
AR	Castiglion Fibocchi	20 Area Aretina	mail 11/12/08	
SI	Chianciano Terme	19 Val di Chiana	prot. 327076/N.20.50 del 10/12/08; mail del 11/12/08	scheda vincolo n.1 e n. 2, nota soprint. BB.AA di Siena del 07/03/95
AR	Civitella in Val di Chiana	19 Val di Chiana	mail 11/12/08	schede
PT	Cutigliano	5 Montagna Pistoiese	mail 11/12/08 prot.330752/N.20.50 del 15/12/08	
MS	Fivizzano	1 Lunigiana	mail 11/12/08 prot.330731/N.20.50 del 15/12/08	
LU	Galliciano	3 Garfagnana	prot. 330808/N.20.50 del 15/12/08	
PI	Lari	30 Valdera	prot. 295327/T.100.30.10	cartografie, relazione
LI	Livorno	12 Area Livornese; 28 Arcipelago Minore	prot. 1676/N.20.50 del 08/01/09;	
AR	Lucignano	19 Val di Chiana	prot 330816/N.20.50 del 13/12/08	CD-R
LU	Massarosa	21 Versilia	prot. 332157/N.20.50 del 16/12/08; mail del 11/12/08	
PT	Montale	6 Pistoia	mail del 11/12/08 racc. prot. 328611/N.20.50 del 11/12/08	estratto tavola piano paesaggistico; estratto delibera di CRT 95 del 11/03/96
FI	Montelupo Fiorentino	17 Valdarno Inferiore	racc.prot. 330002/N.20.50	cartografia
PO	Montemurlo	7 Prato e Val di Bisenzio	prot. 325512/N.20.50 del 09/12/08	
GR	Orbetello	24 Costa Grossetana; 25 Le Colline dell'Albegna; 26 Argentario	mail del 11/12/08	2 schede aree degradate; 2 dati cartografici formato shp; 1 lettera trasmissione
PI	Palaia	30 Valdera	mail 11/12/08	
LU	Pietrasanta	21 Versilia	mail del 11/12/08	
PI	Pisa	13 Area Pisana	prot. 336699/N.20.50 del 19/12/08	
GR	Pitigliano	36 La Toscana dei Tufi	mail	
SI	Poggibonsi	31 Val d'Elsa; 32 Chianti	prot.327660/N.20.50 del 10/12/08; mail del 11/12/08	
PI	Ponsacco	13 Area Pisana; 30 Valdera	mail del 10/12/08	
FI	Pontassieve	16 Area Fiorentina	prot. 332364/N.20.50 del 16/12/08	cartografia

Allegato "i"

LI	Portoferraio	27 Isola d'Elba; 28 Arcipelago Minore	mail 10/12/08	
PT	Quarrata	6 Pistoia	racc. prot. 319723/N.20.50 del 02/12/08	lettera del 17/04/08 di richiesta rettifica e del 4/10/08 di chiarimenti; testo della scheda relativa al vincolo 190/1963 con evidenziati gli errori
FI	San Casciano Val di Pesa	32 Chianti	mail	
AR	San Giovanni Valdarno	18 Valdarno Superiore	prot. 332392/N.20.50 del 16/12/08	schede, cartografie CD-R
FI	San Godenzo	9 Mugello	mail 11/12/08	
PT	San Marcello Pistoiese	5 Montagna Pistoiese	mail 11/12/08	
PI	San Miniato	17 Valdarno Inferiore	racc. prot. 330725/N.20.50 del 10/12/08	
LI	San Vincenzo	23 Val di Cornia	prot. 334440/N.20.50 del 10/12/08	
FI	Scandicci	16 Area Fiorentina	prot.328494/N.20.50 del 11/12/08	cartografie
FI	Sesto Fiorentino	16 Area Fiorentina	mail 25/11/08	
PO	Vaiano	7 Prato e Val di Bisenzio	prot.309835/N.20.50 del 24/11/08	
PO	Vernio	7 Prato e Val di Bisenzio	mail 28/11/08	
LU	Viareggio	21 Versilia	mail del 11/12/08	
MS	Zeri	1 Lunigiana	mail 11/12/08	

PROVINCE

Firenze			prot. 334373/N.20.50 del 17/12/08
Grosseto			prot. 329990/N.20.50 del 12/12/08
Massa Carrara			mail del 11/12/08
Pisa			mail del 11/12/08
Prato			mail del 11/12/08

ENTI PARCO

Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli			prot.330811/N.20.50 del 15/12/08
Parco Regionale della Maremma			prot.332595/N.20.50 del 16/12/08

COMUNITA' MONTANE

Comunità Montana Media Valle del Serchio	Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico		prot. 330784/N.20.50 del 9/12/08
---	---	--	----------------------------------

ALTRI

Anci Toscana			mail 10/12/08
LAV Lega Anti Vivisezione			mail 11/12/08



legacoop

**Lega Regionale Toscana
Cooperative e Mutue**

Firenze, 23 febbraio 2009

Prot. 78/09 GB/ai

Assessore Regionale
Riccardo Conti

Tavolo di Concertazione
Generale

REGIONE TOSCANA

Vi inoltro le richieste di modifica al PIT paesaggistico presentate dalle Tre Centrali Cooperative Toscana (Agci - Confcooperative e Legacoop) in vista del Tavolo di concertazione convocato per martedì 24 febbraio.

Cordiali saluti.

Giovanni Bellini



A. G. C. I.
TOSCANA



LEGA REGIONALE TOSCANA
COOPERATIVE e MUTUE

Osservazioni al Piano di Indirizzo territoriale della Toscana.

Richiesta modifiche : **al titolo2 statuto del territorio**

La richiesta è motivata dal fatto che attualmente la Giunta Regionale ha presentato una ddl sulla casa accogliendo, in sede di concertazione settoriale, la nuova dicitura che specifica compiutamente il concetto di residenza sociale.

art.5 comma 1. sostituire alla fine :”...in regime di locazione “. con :”nell’ambito del sistema dell’edilizia residenziale sociale”.

Art. 6 comma 1.a sostituire al terzo rigo : “...in locazione a canoni regolati ..” con :”..nell’ambito del sistema dell’edilizia residenziale sociale..”

Articolo 34 – Prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale.

1. **Confermato** *La Regione promuove la realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rin-novabili in attuazione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) approvato con la deliberazione del Consiglio regionale dell’8 luglio 2008, n.47, e assicura che il loro inserimento nel territorio toscano avvenga nel rispetto dei valori paesaggistici che lo caratterizzano.*
2. **Confermato** *Ai fini di cui al comma 1 la regione promuove ogni necessaria intesa con gli enti e le ammini-strazioni interessate affinché la programmazione e la realizzazione degli impianti di maggior dimensione abbia luogo mediante la loro più congrua contestualizzazione paesaggistica sia nella fa-se di definizione localizzativa, sia nella formulazione dei criteri di valutazione d’efficacia energetica in correlazione all’impatto paesaggistico implicato, sia nella progettazione delle relative opere, comunque in coerenza con gli obiettivi di qualità contemplati nelle “schede dei paesaggi e individua-zione degli obiettivi di qualità” che sono parte integrante del presente piano.*
3. **Confermato** *In coerenza con il presente piano e con il PIER, i piani territoriali di coordinamento delle pro-vince formulano gli indirizzi e i criteri di riferimento per la pianificazione comunale al fine di consen-tire e promuovere la realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili*
4. **Confermato** *Gli strumenti della pianificazione territoriale dei comuni e gli atti di governo del territorio appli-cano le disposizioni del presente piano coerentemente agli indirizzi e ai criteri di cui al comma 3 al fine della corretta localizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.*
5. **Sostituito** **All’interno dei perimetri dei parchi, delle riserve naturali, dei siti di interesse naturalistico, dei siti di interesse archeologico, degli ambiti di tutela dei monumenti e dei centri antichi, delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all’articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio prevedendo specifiche modalità di concertazione interistituzionale in funzione di esigenze di perequazione tra Comuni, ai sensi dell’art 48, comma 4, lettera a) è consentita l’installazione di aerogeneratori al rotore non superiore a 50 metri, solo previo accordo ed unità di intenti**

con l'ente gestore ed ottenimento di parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale (V.I.A.), alla valutazione di incidenza e alla relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12/12/2005.

6. **Sostituito** Nelle aree esterne ai perimetri individuati dal comma 5 è consentita l'installazione di aerogeneratori solo ad esito positivo di specifica V.I.A.
7. **Confermato** *Le Province ed i Comuni definiscono i propri strumenti della pianificazione territoriale, ai fini di cui ai commi 5 e 6 e affinché le previsioni di nuovi impianti soddisfino le più congrue misure di efficacia ed efficienza energetica, avvalendosi delle risultanze del rapporto di valutazione sul potenziale eolico dei territori della regione elaborato in materia dal LAMMA che è parte integrante del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 2, comma 6, lett. d), terzo alinea del presente piano.*
8. **Sostituito** Ai fini della localizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici gli strumenti della pianificazione territoriale dei comuni e gli atti di governo del territorio possono consentire l'installazione di impianti, qualora sia prevista su edifici, alle seguenti condizioni:
- a) **Sostituito** che negli edifici di valore storico e paesaggistico l'installazione abbia luogo nella copertura e nell'involucro dei medesimi adottando ogni possibile soluzione tecnica per minimizzarne l'impatto visivo unitamente al conseguimento della maggiore efficienza energetica e integrazione architettonica;
 - b) **Sostituito** che negli altri edifici l'installazione abbia luogo nella copertura e nell'involucro attraverso l'impiego di tecniche e materiali che, unitamente al conseguimento della maggiore efficienza energetica e integrazione architettonica.
9. **Sostituito** Ai fini della localizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici gli strumenti della pianificazione territoriale dei comuni e gli atti di governo del territorio possono consentire l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, qualora sia prevista a terra, alle seguenti condizioni:
- a) **Confermato con Aggiunta** *che l'installazione avvenga in ottemperanza alla vigenti disposizioni in materia di impatto ambientale e privilegi siti degradati o bonificati, zone a destinazione produttiva, commerciale o comunque correlata alla produzione o erogazione di servizi e in aree adiacenti alle infrastrutture e in aree che possono essere considerate marginali e difficilmente utilizzabili a scopi agricoli. Nonchè in aree di destinazione a pascolo o allevamento zootecnico.*
 - b) **Sostituito** che l'installazione, ove prevista in zone agricole, avvenga in ottemperanza alla vigenti disposizioni in materia di impatto ambientale e privilegi le ubicazioni in aree di scarso valore produttivo o paesaggistico e comunque favorendo soluzioni in grado di consentire il mantenimento delle attività produttive esistenti;
 - c) **Sostituito** che si realizzi comunque nel rispetto della disciplina delle aree tutelate per legge di cui agli articoli 33, 33 bis, 33 ter, 33 quinquies e in coerenza con gli obiettivi di qualità delle "schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" allegate al presente piano.

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 24 febbraio 2009 alle ore 9.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina rappresentanti in relazione agli adempimenti di cui all'art. 24 del DPGR n. 45/R del 7 agosto 2008 ovvero il Regolamento attuativo della l.r. 38/2007 e s.m.i..
2. Implementazione del Piano di indirizzo territoriale per la disciplina paesaggistica.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
SAVERIO PAOLIERI	CNA
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP TOSCANA
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
VITTORIO MORENI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
MARCO FAILONI	CIA
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
MAURO TARCHI	ANCI
VITO DI SABATO	ANCI
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE

Piano di indirizzo territoriale della Toscana

osservazioni e proposte¹

Rispetto al documento proposto, alle dichiarazioni ed approfondimenti forniti dall'assessore Conti, si considera apprezzabile e condivisibile lo sforzo da parte della Regione di pervenire alla emanazione di un Piano che pone tra gli obiettivi anche la semplificazione delle istanze in materia paesaggistica e la volontà di ridurre al minimo la soggettività dell'applicazione dei vincoli e norme in materia di paesaggio.

Riteniamo sia indiscusso il ruolo dell'agricoltura nella conformazione e nella caratterizzazione del paesaggio toscano che in molte zone rurali rappresenta un unicum indissolubile strettamente correlato. La presenza delle aziende agricole nel territorio, oltre a rappresentarne un presidio fisico, assume pertanto una rilevanza fondamentale come fattore di tutela, qualificazione e conservazione del paesaggio toscano.

E' tenendo conto di queste considerazioni che formuliamo di seguito le nostre osservazioni e proposte alla proposta di Piano trasmessoci:

- all'Art. 14 comma 1 lettera e) si propone di aggiungere “ *...locali di qualità e di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli nelle forme e secondo le modalità di cui al Decreto MIPAAF 20/11/2007*”.
- all'Art. 15 si propone di aggiungere un nuovo comma “6. *nella realizzazione di nuove medie o grandi strutture di vendita sono da prevedere spazi idonei da riservare all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli;*
- all'Art. 19 comma 1. lettera a), dopo le parole “utilizzo di energie rinnovabili” si propone di aggiungere “*prodotte localmente*”;
- all'Art. 19 comma 3. si propone di aggiungere “ *... paesaggistici e che utilizzano energia prodotta con biomasse di origine agricola o forestale prodotte localmente*”;
- all'Art. 19 comma 4., si propone di aggiungere “ *In tale contesto la progettazione dovrà privilegiare l'uso di fonti energetiche rinnovabili prodotte localmente su piccoli impianti di co(tri)generazione con biomassa agroforestale del posto*”.
- all'Art. 22 si propone di aggiungere un comma “g) *a favorire e sostenere l'uso e la produzione di energie rinnovabili, in particolare da biomasse agricole e forestali prodotte localmente, attraverso la realizzazione di piccole centrali cogenerative e tecniche di teleriscaldamento(raffreddamento)*

Per quanto riguarda, in generale, il tema delle energie da fonti rinnovabili, si fa presente che queste possono avere una loro utile applicazione e sviluppo nella regione, se vengono adottati programmi di sviluppo articolati e diffusi nel territorio, che limitano l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio e riducono le linee per il trasporto dell'energia. Lo sviluppo di impianti di piccole dimensioni (potenza inferiore a 1.000 Kw) alimentati a biomasse agro-forestali prodotte localmente, hanno un riflesso diretto sulla conservazione della biodiversità: possono costituire una alternativa produttiva per molte imprese agricole anche in territori marginali, contribuendo al mantenimento del presidio di molti territori. Riflessi positivi sono da riscontrare anche sulla qualità dell'aria specialmente per quanto riguarda le emissioni di anidride carbonica che avrebbe un bilancio produzione/consumo praticamente pari a zero.

¹ Osservazioni pervenute da Coldiretti a seguito del Tavolo di Concertazione Generale